

# **La Sacra Bibbia**

**Narrata da**

**Enzo Pardini**

## Prologo

Leggendo il Vecchio e Nuovo Testamento,  
libri in cui pongo la massima stima,  
mi vien la voglia di mettere in rima  
i fatti più salienti del momento.

Al sol pensiero d'arrivare in cima  
devo dire però che mi sgomento,  
una mole così non mi rammento  
(posso giurar) d'averla vista prima.

Comunque faccio per avere un tema  
che m'aiuti a passare le giornate  
togliendomi dall'ozio della via.

Non pretendo di scrivere un poema,  
scrivo le rime come l'ho pensate  
sciogliendo l'estro della fantasia.

## **Indice dei libri componenti la Bibbia:**

### **Vecchio Testamento**

### **Nuovo Testamento**

Che a loro volta sono composti da:

### **Vecchio Testamento**

Pentateuco

Libri storici

Libri didattici o poetici

Libri profetici

Che a loro volta sono composti da:

### **Pentateuco**

Genesi

Esodo

Levitico

Numeri

Deuteronomio

## **Libri storici**

Giosuè  
Giudici  
Rut  
Re 1°  
Re 2°  
Re 3°  
Re 4°  
Paralipomeni 1°  
Paralipomeni 2°  
Esdra  
Neemia  
Tobia  
Giuditta  
Ester  
Maccabei 1°  
Maccabei 2°

## **Libri didattici o poetici**

Giobbe  
Salmi  
Proverbi  
Ecclesiaste  
Cantico dei cantici  
Sapienza di Salomone  
Ecclesiastico

## **Libri profetici**

Profeti maggiori

Profeti minori

Che a loro volta sono composti da:

### **Profeti maggiori**

Isaia

Geremia

Lamentazioni

Baruc

Lettera di Geremia

Ezechiele

Daniele

### **Profeti minori**

Osea

Amos

Gioele

Abdia

Giona

Michea

Nahum

Abacuc

Sofonia

Aggeo

Zaccaria

Malachia

## **Nuovo Testamento**

Quattro vangeli

Libro storico

14 lettere di San Paolo

7 lettere cattoliche o canoniche

Libro profetico

Che a loro volta sono composti da:

### **4 Vangeli**

Matteo

Marco

Luca

Giovanni

### **Libro storico**

Atti degli apostoli

### **14 lettere di San Paolo**

Romani

Corinti (2)

Galati

Efesini

Filippesi

Colossesi

Tessalocinesi (2)

Timoteo (2)

Tito  
Filemone  
Ebrei

## **7 lettere cattoliche o canoniche**

Giacomo  
Pietro (2)  
Giovanni (3)  
Giuda

## **Libro profetico**

Apocalisse

# **Vecchio testamento**

## **Pentateuco**

# Genesi

## Argomento

Il primo libro spiega la creazione  
del mondo, come l'acqua dalla terra  
si divisero e come, a conclusione,

nacque l'uomo e la donna. Qui s'afferra  
la nascita di pesci e d'animali  
e come i figli (ch'Eva in seno serra)

si odiaron quali acerrimi rivali  
che culminò con l'orrendo delitto  
di Caino. Allor vennero mortali.

La corruzione dei discendenti. Afflitto  
allor Dio mandò l'universale  
diluvio in cui perì ogni derelitto.

Come salvò Noè, come e con quale  
ordine popolar doveva il mondo  
e quale discendenza trionfale

senza toccare dell'abisso il fondo,  
sopravviver dovesse, ognor presente,  
vagando all'impazzata in girotondo.

Come potesse Abramo e la sua gente,  
come guidò Giacobbe, la sua storia,  
Come questi gli aperse cuore e mente

finchè morì gloriando la sua gloria.

## La creazione dell'universo

Era il caos ed Iddio, supremo duce,  
decise di creare l'universo.  
Il primo giorno egli creò la luce

E giorno la chiamò poi, in senso inverso,  
radunò l'ombra e, per il bruno velo,  
le chiamo notte per il giusto verso.

Il di secondo fu creato il cielo  
che sopra tutti, in alto, doveva stare  
come sovrasta il fior sopra lo stelo.

Il terzo giorno fece i monti e il mare  
ed in quel giorno a Dio creatore piacque  
al cosmo quest'altro ordine dare:

si ritrasser dalla terra l'acque  
adunandosi in mari, allor sorgeva  
la terra che da sempre qui si giace.

E giunse il quarto giorno. Iddio voleva  
che fruttiferi fosser mari e terra  
e sole, e luna, e stelle in ciel poneva,

ogni specie di seme sottoterra  
dispone acchè germogli, nasca e cresca  
mano a mano che il seme si disserra.

Il quinto giorno, perché ben riesca  
il cosmo, creò i pesci con gli uccelli  
di cui il grosso al piccin da caccia o pesca.

Il sesto giorno animal brutti e belli  
creò per popolar la terra intera  
da quei più miti a quelli più ribelli.

Quando il giorno volgea ormai alla sera  
riguardò tutto ciò ch'avea creato  
e giorno di riposo e di preghiera

Il settimo veniva consacrato.

## Adamo ed Eva

Formò l'uomo col fango della terra,  
gli trasfuse lo spirito vitale,  
lo rese vivo quale fior di serra.

Creò un giardino che non ebbe eguale  
con ogni sorta di frutti e di fiori  
(l'albero v'era pur del bene e male).

Disse ad Adamo “Mangia anche i migliori  
però di questi frutti lascia stare  
altrimenti morrai con gran dolori”.

A ogni animale il nome fece dare  
facendolo accoppiar con la compagna  
perché il mondo potesse popolare.

L'unico solo in mezzo alla campagna  
rimase Adamo. Iddio lo fè dormire  
ai piedi di un altissima montagna.

D'una costola il fece alleggerire,  
formò la donna (poi chiamata Eva)  
che con Adamo potesse gioire.

Ma un viscido serpente, che viveva  
nell'Eden , disse ad Eva di mangiare  
il frutto che possibile rendeva

diventare come Dio. Volle provare,  
convinse Adamo e mangiarono il pomo  
certi come il Signor di diventare.

Allora apparì Dio davanti all'uomo  
che peccatore s'era fatto ormai  
disobbedendo a Dio gran galantuomo

e disse all'uomo “tu lavorerai  
con gran sudore, per la tua menzogna  
donna con gran dolor partorirai.

Delle lor nudità gli diè vergogna  
e dal giardino li cacciò con sdegno  
come due malfattor vanno alla gogna

e, perché non varcasser più quel segno  
che di quel paradiso era ai confini,  
con le spade di fuoco (non di legno)

a guardia vi poneva i Cherubini.

## Caino e Abele - Il diluvio

Adamo si unì ad Eva. Nacque un figlio,  
Caino, crebbe e fè l'agricoltore.  
Ebbe un fratello, Abele, puro giglio

che alle greggi faceva da pastore.  
Ne fu geloso e con truce disegno  
tese agguato e gli trafisse il cuore.

Per completar d'Adamo ed eva il segno  
dirò che Set fu il terzo figlio loro  
che si mostrò del loro amore degno.

Quindi altri figli e figlie ebber costoro  
e di Caino e Set la discendenza  
formò molte famiglie di decoro.

Però a lor solo beltà dette credenza  
e Dio creatore avean dimenticato  
finchè alfin questi perse pazienza

e si pentì di ciò ch'avea creato.  
Decise di distrugger tutto quanto  
ed a Noè (da razza di Set nato

e sol del quale si fidava tanto)  
disse di fare un'Arca nella quale  
dovea imbarcare (oltre lui) soltanto

Iafer, Cam e Sem suoi figli, e vale  
pur per le loro mogli, ed una coppia  
d'ogni uccello, ogni pesce, ogni animale.

Appena pronti un temporale scoppia  
per dì quaranta con quaranta notti  
e la cima dei monti l'acqua addoppia.

Centocinquanta dì, così ridotti,  
tutto perì quel ch'era fuor dell'Arca  
e che l'uomo o la terra avea prodotti.

Poi l'acque si placarono e la barca  
sull'Ararat dolce si posava  
con le bestie e la gente brava e parca.

Allor Noè a un corvo comandava  
d'explorare i dintorni e quello, tetro,

volò ma poi sull'Arca non tornava.

Una colomba, che pareva di vetro  
tanto fragile era, si partiva  
e con un ramoscel tornava indietro

perché la terra d'acqua era ormai priva.

## Morte di Noè - Torre di Babele

Allora Dio disse a Noè “vai fuori  
con gli uomini. le donne e gli animali,  
lavorate la terra con sudori

e fai che tutti gli esseri mortali  
moltiplichino e spandan sulla terra  
moltissimi esemplari a loro eguali”.

Ed il Signor cessò la grave guerra.  
Noè offrì in olocausto bestie e uccelli  
ch'avean popolato la sua serra.

Iddio disse “muovetevi fratelli  
che l'alleanza che facciamo ora  
vi farà viver sempre giorni belli.

Noè piantò una grande vigna allora,  
ne bevve il succo che gli fu molesto  
e s'addormentò nudo in sua dimora.

Cam vide il padre nudo, lesto lesto,  
lo riferì ai fratelli ch'eran fuori  
che, a tasto, lo coprì avanti d'esto.

Quando Noè lo seppe andò in furori,  
maledì Cam, il suo secondo figlio,  
quindi morì fra spasimi e dolori.

Gli uomini che, riunitosi in consiglio,  
avean deciso di fare una torre  
ch'arrivi al cielo, miglio dopo miglio,

quando i matton l'un sopra l'altro porre  
vullero, non s'intesero e il parlare

venuto disuguale fece supporre

che il Signor non l'avesse fatti andare  
avanti con la loro grandiosa stele  
e pertanto dovettero lasciare

la progettata torre di Babele.

## Abramo

Abramo, che da Sem discendeva,  
da Dio ricevè l'ordine duro  
di abbandonare tutto ciò che aveva

cosa che fece tacito e sicuro  
per ottenere le benedizioni  
di Dio, preparando un bel futuro

per quelle che sarebbero nazioni.  
e con la moglie Sara e Lot nipote  
a Canaan si diressero buoni.

Qui venne Dio, ad egli rese note  
che la progenie sua qui progredisse  
ma ch'ei avanzasse ancor per terre ignote.

Giunse in Egitto e al Faraone disse  
esser Sara non moglie ma sorella  
affinché quello non la circuisse.

Ma la sposa era talmente bella  
che il Faraon la chiese per sua sposa  
perché del cielo li pareva una stella.

Oro, argento, bestiame ed altra cosa  
ad Abramo in regalo volle dare  
per rendere la cosa più gioiosa.

Il Signor questo volle condannare  
e al Faraone mandò gravi piaghe.  
Questi a sua volta Abramo fè chiamare

dicendo che le sue parole vaghe  
l'avean condotto a viver nell'errore

ma che le sue ambizioni erano paghe

e via lo rimandò con gran furore.  
Ritornati a Canaan venne lor detto  
di lasciarsi in accordo e con amore.

Lot in Giordania allor faceva il tetto  
per tutta la sua gente, mentre Abramo  
si prese il resto in modo assai corretto.

Ma d'un figlio sentiva un gran richiamo  
mentre sterile avea la moglie Sara  
alla qual richiese un giorno "che facciamo?"

"Fallo con Agar, la schiava più cara  
- rispose lei- lo adotteremo noi".  
Acconsentì la schiava ingenua e ignara

e lo chiamò Ismaele. Ma Dio poi  
volle che avesser loro un proprio figlio  
perciò gli disse "or lo farete voi".

Loro al dir di Dio fecero appiglio  
perché giammai l'aveva messi nel sacco,  
tra tutti i vecchi miser lo scompiglio

facendo un figlio che chiamorno Isacco.

## Sodoma e Gomorra

Lot risiedeva a Sodomia e una sera  
si presentò due angeli alla porta  
che lui ospitò con grande fede vera.

I sodomiti, gente assai contorta,  
assaltarono la casa truci e biechi  
perché quei due volean far gente morta

ma gli angeli li reser tutti ciechi.  
Dissero a Lot, ed alle sue famiglie,  
che in altra nazione ciascun si rechi.

Partì Lot con la moglie e con le figlie  
(i generi non vollero partire)  
guidando i lor somari per le briglie.

Un'altr'ordin gli vollero impartire  
gli angeli “che nessuno si voltasse  
senza correre il rischio di morire”.

Vollero che su Sodomia cascasse,  
e su Gomorra, zolfo misto a fuoco  
sì che di due città niente restasse;

niente dovea più vivere in quel loco  
terra di peccatrici e peccatori  
che l'onestà considerava poco.

La moglie, come gli altri, era al difuori  
di quel mortale cerchio; ma fu tale  
la sua curiosità che fece errori

un dei quali davvero madornale.  
Si volse per veder che succedeva  
ed una statua diventò di sale.

Lot con le figlie allor si nascondeva  
sui monti ove non era anima viva  
ma un gran bisogno ad esse allor prendeva;

la mancanza dell'uomo si sentiva,  
allor come ottenere discendenza?;  
un tranello alla mente lor veniva.

Del padre vollen mettere in presenza  
molto buon vino, e lui ne bevve molto  
gustando del buon nettare l'essenza.

Fu, dalle figlie, a lui l'abito tolto  
e fra i fumi del vin sentì abbracciarsi,  
con esse giacque inconscio e pur stravolto.

Ciascuna un bimbo in sen venne a trovarsi.

## Isacco

Appena nato Isacco, Sara chiese  
che Abramo discassiasse Agar la schiava  
con il figlio Ismaele. Ella s'accese

d'ira. Si riteneva pura e brava  
perché a lei il figlio gli era stato chiesto  
da Sara che un erede allor bramava.

Ma vane fur le suppliche, in un cesto  
gli fu messo del pane e una borraccia  
d'acqua gli detter, di tutto il richiesto.

Il tempo, che volgevasi a bonaccia,  
gli fè finir le scorte molto presto  
e lei, con il figlio fra le braccia,

previde il suo futuro sì funesto  
che si rivolse a Dio perché facesse  
morire lei ma che tenesse desto

il figlio perché un giorno alfin potesse  
predicare al suo popolo la fede  
che un giorno, nel perielio, lo sorresse.

Salvata dalla fede prese sede  
nel deserto di Faran e alla fontana  
dell'oasi prega, vi lavora e crede

finchè Ismaele sposa un'egiziana.

## Odissea d'Abramo

A Gesar si recò qual pellegrino  
dove ad Abimelec, re di quel loco,  
disse d'esser di Sara il fratellino.

Quegli, cui Sara piaceva non poco,  
la chiese in moglie. Allor fu preparato  
carne con pesce da cuocersi al fuoco.

Però gli apparì Dio molto indignato  
dicendoli la donna non toccasse  
perché sarebbe stato castigato.

Abramo tosto fu fatto chiamare  
e gli fu detto ch'assieme a costei  
dal regno si doveva allontanare

e, in conto non tenendo i piagnistei,  
fu ricolmato di bestiame e argento  
e la terra ebbe pur dè Filistei.

Li giunti senza pene e senza stento  
Iddio volle provare la sua fede  
e sottoporlo ad un duro cemento.

Dovea prendere Isacco (solo erede)  
sul monte di Maria dovea portarlo  
senza fare domande, se in lui crede.

Lì giunti gl'imponeva d'immolarlo  
e sopra un rogo di bruciarne i resti  
senza piangere nel sacrificarlo.

Al sacrificio lui dispose questi  
volendo fare ciò che Dio voleva  
ma quei, vedendo desideri onesti,

l'ordin crudele allora disdiceva.  
Ritornò a casa tutto lieto allora  
ed alacre al lavoro si metteva

in Bersabea ove prese dimora,  
dove Sara morì. Venne sepolta  
nella grotta di Canaan ov'è tuttora.

Isacco crebbe e si sposò a sua volta  
con Rebecca. Ed Abramo muor. La bara  
con grandi onori e fior venne accolta

nella grotta ove già giaceva Sara.

## Esau' e Giacobbe

Sterile era Rebecca. Isacco allora  
pregò perché potesse concepire  
e discendenti tramandare ancora.

Il desiderio volle Dio esaudire  
e così venner fuori due gemelli  
quando l'ora arrivò di partorire.

Il primo fu Esaù dei due fratelli  
che nella vita fece il cacciatore,  
il secondo Giacobbe che ai fornelli

in cucina sostava con amore.  
Esaù tornò un giorno dalla caccia  
con molta fame ed al fratel minore

chiese delle lenticchie. Egli discaccia  
il fratello, gli nega pur verdura,  
gli nega il vino della sua bisaccia;

gli darà tutto se lui assicura  
in forma di solenne giuramento  
di cedergli la primogenitura.

Esaù che, affamato, in quel momento  
darebbe tutto per poter mangiare  
la cede senza spasimi o sgomento.

Isacco (cieco) allor fece chiamare  
il primo figlio, lui volea morire  
come a quel tempo allor s'usava fare;

mangiar col figlio, quindi benedire  
il figlio primogenito, e spiegarsi  
su tutto quanto dovea fare o dire.

Giacobbe andò al suo posto a inginocchiarsi  
lui non s'accorse e benedì costui,  
gli lasciò tutto e gli spiegò il da farsi.

Quando Esaù s'accorse che colui  
che stimava ed amava qual fratello  
avea mentito sul conto di lui

andò dal padre per spiegargli quello  
ch'avea tramato. Il padre addolorato  
d'esser caduto ignaro nel tranello

altro non fece che inchinarsi al fato.

## Giacobbe

Per voler del padre sposò Lia  
sua cugina, ma egli la sorella  
Rachele amava ed allo zio e alla zia

carissima pagò la sua parcella.  
Con sette anni di duro lavoro  
lui pagò Lia, e sette la sorella

(quattordic'anni lavorò per loro).  
Lia gli dette tre figli. Un solo seppe  
farne Rachele. Pareva un tesoro

ed il nome li poser di Giuseppe.

## Giuseppe

Giuseppe odiavan tutti i fratellastri  
perch'era sognatore e sull'istante  
decisero d'andare contro gli astri

e venderono il bimbo ad un mercante  
che a sua volta, raggiunta un alta cima,  
lo dette a un capitano vigilante

del Faraone, che l'avea in stima  
e che lo presentava alla sua corte,  
che l'amò e fece star meglio di prima.

Però del Faraone la consorte  
del bel Giuseppe se n'innamorava  
e cercò averlo con maniere storte.

Ma lui l'amplesso ingiusto rifiutava  
ed ella allor, offesa mortalmente,  
diceva al Faraon ch'ei la tentava.

Lui, ch'era innamorato fortemente,  
Giuseppe fè rinchiudere in prigione  
ben credendo d'agire saggiamente.

Una notte sognò gran confusione  
di sette vacche grasse ed altre sette  
magre e nessuno seppe la ragione

che spiegasse tal sogno. Allor dovette  
liberare Giuseppe che leggeva  
nei sogni, e ad esso incarico allor dette

di spiegar ciò che il sogno prediceva.  
Disse Giuseppe “empi i tuoi granai  
perché il raccolto buono prometteva

per anni sette, dopochè son guai;  
sarà miseria per altri sett’anni  
e, senza scorte, di fame morrai”.

Lo tolse di prigion, gli dette i panni  
che si conviene a un vicere d’Egitto  
e lo fece seder sugli alti scranni.

Tutto successe allor com’era scritto,  
alle nazioni amiche fu venduto  
quel che la fame tolse, qual diritto.

Ad acquistare il grano era venuto  
anche i fratelli di Giuseppe, ed esso  
che morto oppur lontano era creduto,

dimenticando ciò ch’era successo  
fece pace e li portò alla reggia  
e, quando il Faraone gli ebbe concesso

terre abbondanti per le proprie greggia,  
richiamaron Giacobbe il padre loro  
vivendo uniti finchè vita aleggia

e finchè l’alma abbandonò costoro.

# Esodo

## Argomento

In questo libro di Mosè le gesta  
si ricordano. E come dall'Egitto  
a liberare il popolo s'appresta.

E come il Faraon ne fa un conflitto,  
perché le sue ambizioni non son paghe,  
contro un popolo mite e derelitto.

E come Dio inviò le dieci piaghe,  
e come il Faraon li lasciò andare,  
e come l'inseguì poi per le plaghe.

La divisione dell'acque del mare  
e la liberazione degli ebrei,  
e le leggi che Dio gli volle dare.

Ma i sudditi si mostran vili e rei,  
solo per Dio non celebran l'agnello  
ma ad altri dèi si volgono e correi

fanno, per adorar, d'oro un vitello.  
Mosè s'adira col fratello Aronne  
e, visto il gran peccato, ordina a quello

di uccider tutti (uomini o sia donne).  
Pago ritira i remi nella barca  
e benedisce l'assi e le colonne

su cui si posa d'Alleanza l'Arca.

## Nascita di Mosè

Passaron gli anni e un nuovo re d'Egitto,  
visto il moltiplicarsi degli ebrei,  
temendo un giorno d'essere sconfitto

diede alle levatrici ordini rei.  
Ogni ebreo maschio che da or nasceva  
dovea morir per mano di costei.

Ogni balia, che in cuore suo temeva  
l'ira di Dio, si mosse a compassione  
e le nascite maschie nascondeva

ricevendo da Dio benedizione.  
Un uomo, che venia da casa Levi,  
ebbe un bambino fatto a perfezione

e perché i giorni suoi fosser longevi  
fè, con la moglie, un cesto catramato,  
vi mise il bimbo e poi, con gesti brevi,

lo pose sopra l'acque, addormentato.  
La figlia lo trovò del Faraone,  
pensò che fosse ebreo, ed allattato

volle che fosse da simil persone.  
Al caso la sua mamma sceglie piacque  
e lo chiamò Mosè, che al paragone

vuole dire “salvato dalle acque”.

## Matrimonio di Mosè

Visse alla corte come fosse egizio  
ma un egizian poi uccidere doveva  
che di picchiar gli ebrei teneva il vizio.

In terra di Madian si nascondeva  
rifugiandosi presso un vecchio pozzo  
che un sacerdote usare allor soleva

per abbeverar pecore, ma un rozzo  
pastore osò assalir le sette figlie  
del sacerdote, con il capo mozzo

da Mosè si trovò (che le famiglie  
che l'avevan'ospitato rispettava)  
e fè le sabbie divenir vermiglie.

Il sacerdote allor lo ritirava  
presso la sua famiglia e con onore  
Sfora figlia con lui maritava.

Ella gli portò sempre tanto amore,  
con lui divise gioie, pene e perigli  
e li volle donar (oltre che al cuore)

pur la paternità di due bei figli.

## La visione

Un giorno, mentre il gregge pascolava,  
Iddio gli apparve in forma d'una fiamma  
che ardeva, ardeva e mai non consumava.

“T'invio dal Faraon – disse- ed il dramma  
spiegagli degli ebrei, va con Aronne  
il fratel che ti dette la tua mamma,

digli che tutti voi, uomini e donne  
con rispettivi armenti, lascerete  
gl'idoli falsi, le false madonne

che adorare da loro qui dovete”.  
Fecero quel gli era stato espresso  
ma disse il Faraone “quel che avete

è tutto mio perciò, popolo oppresso,  
va dal tuo Dio e con parole vaghe  
digli che nego questo mio permesso.

Allora Dio inviò le dieci piaghe.

## Le piaghe

L'acque del fiume in sangue tramutava,  
tutto fu sangue, pur nelle fontane,  
ma il Faraone vinto non si dava.

Allor la terra si coprì di rane.  
Disser gli egizi di lasciarli andare  
ma, al Faraon, tal preci furon vane.

Si ricoprì l'Egitto di zanzare,  
il Faraone, con maniere fosche  
rifiutò pur allora di mollare.

La quarta piaga furono le mosche  
che al Faraon tutta la terra investe,  
e lui minaccia con maniere losche.

Allora Dio a lor mandò la peste,  
tutta la carne ne veniva piagata  
da perfide vesciche pur moleste.

Settima piaga fu la grandinata  
sotto la quale periron robuste  
bestie e perì il raccolto dell'annata.

Quindi fu l'invasion delle locuste,  
ciò che lasciò la grandine fin ora  
finì di spazzar via. Le menti auguste

di corte non volean cedere ancora  
e allora venner tenebre sì dense  
da non metter di casa il naso fora.

Perché sempre al rifiuto eran propense  
le menti a corte, Iddio con gran furori  
manda una piaga ch'è delle più intense.

A tutti quanti fosser genitori  
(uomini od animal) dovea morire  
il primo nato. Tal crudeli errori

dovean pagare (così volle dire);  
l'innocente col buono, il bravo, il bello  
per questi peccator dovea punire.

Agli ebrei disse di mangiar l'agnello  
spargendo il sangue sull'uscio di casa  
per poter esser salvi dal macello.

Nel mezzo della notte viene invasa  
la città dai tremendi giustizieri  
che fanno strage, fan tabula rasa

di ciò ch'an rispettato fino a ieri.

## L'esodo

Mosè ed Aronne allor, dai consiglieri  
col Faraon riuniti, fur chiamati  
per far cessare questi giorni neri.

Pretesero gli fosser regalati  
(oltre la libertà) oro ed argento  
e vesti, e bei tessuti, e bei broccati.

Allor Mosè partì tutto contento  
e, guidati da Dio che sotto forma  
di colonna di fumo in quel momento

e di fuoco la notte, seguì l'orma  
saltando lieto a piedi pari il fosso  
per potere (di Dio) far la riforma.

Giunti presso le rive del mar Rosso  
videro il Faraon coi suoi guerrieri  
che, camminando svelti a più non posso,

volean riavere tutti i loro averi.  
E sulla riva allor Mosè si giacque,  
Iddio pregò che, con i suoi poteri,

l'aveva sempre quietato da che nacque.  
E vider cosa che fece stupore,  
del mare si divisero le acque.

Ringraziando il Signor con grand'amore  
gli ebrei passarono tutti quanti il mare  
camminando all'asciutto e dopo (orrore)

quando gli egizi vollero passare  
si richiusero i flutti e tutti quanti  
furon visti morire od annegare.

E passarono giorni tanti e tanti  
nel deserto di Sur, verso il Sinai,  
dove la fame e sete eran costanti.

Ma Dio, che lor non abbandonò mai,  
gli volle dar dell'acqua e delle palme  
per far cessare malcontenti e lai.

Però continuarono, quell'alme,

a chieder cibo e già Mosè s'affanna  
cercando di tenere l'acque calme  
Quad'ecco Dio gli manda quaglie e manna  
e comanda a Mosè che una percossa  
dia sulla roccia bianca come panna.

Questa sussulta, come fosse scossa  
da forze superiori, indi apparisce  
l'acqua, che viene giù da quella fossa

fatta sula sasso, quindi scaturisce  
a dar da bere a tutti gli assetati  
che lava, che rinfresca, che lambisce.

Ma dalle guardie vengono attaccati  
Giosuè passa al comando degli ebrei  
contro Amalec e tutti i suoi soladati.

Avanzan quei soldati vili e rei  
ed allora Mosè sale sul monte  
per fare udire a Dio quei piagnistei.

Le risposte di Dio furono pronte:  
finchè prega Mosè con mani alzate  
gli ebrei risaliranno l'orizzonte.

Le truppe furon vinte e sgominate  
e Mosè (con Aronne, mogli e figli)  
ringraziò Dio ch'aveva contentate

quelle person ch'in simili perigli  
restano incerte di lor fede. Ormai  
fra preghiere, e seguendo buon consigli,

eran giunti alle falde del Sinai.

## Il decalogo

Si accamparono lì, vicini al monte  
dove solo Mosè salir poteva  
per parlare con Dio, con la sua fonte.

Solo Giosuè al suo fianco si poneva  
per un tratto di strada e lui contento  
quaranta dì, da sol, Mosè attendeva.

Ed allora il miracolo, il portento,  
le tavole a Mosè fur consegnate  
con ben spiegato ogni comandamento.

Ma le persone, stanche ed istigate  
da gente prava, non atteser quello  
e da lussuria furono tentate.

Costruirono d'oro un gran vitello  
pregandolo qual Dio. Mosè tornato  
richiamò Aronne fido suo fratello

e, perché non l'avevano aspettato,  
le tavole spezzò con una scure  
quindi si ritirò molto indignato.

Poscia, preso da tema e da paure,  
ritornò presso Dio là sopra il monte  
che gli ridette le sacre scritte.

Tornò all'accampamento ed ivi pronte  
v'eran persone e material per fare  
un Tabernacol, chinò allor la fronte

e, assiem, costruirono l'altare.

# Levitico

## Argomento

E' il libro ritual dei sacerdoti  
dov'elencati son tutti gli estremi,  
i sacrifici e quali sono i voti,

quali son le condanne, quali i premi  
per chi seguirà Dio nelle sue leggi  
e negli ordini suoi che son supremi.

Spiega le punizion, spiega i pareggi,  
cosa ottener, che vieta, che è concesso,  
come varcare ostacoli e spareggi,

cosa mangiar di rado e cosa spesso.

## Ordini e leggi

Qui Dio a Mosè dette disposizioni  
perché le offerte gli venisser fatte  
con regole precise e condizioni.

Come sacrificar bestie da latte,  
come far con piccioni o con uccelli,  
come offrire primizie rarefatte,

come redimer peccator ribelli,  
come principi o popoli in peccato,  
come chi s'adirò contro i fratelli,

come punir colui ch'ha profittato  
dell'altrui roba, della donna altrui,  
come punir colui ch'ha bestemmiato,

e come comportarsi con colui  
che da ignorante pecca e se ne pente  
per farlo uscire dai meandri bui

che prigioniera tengon la sua mente.  
Quel che lecito era mangiare,  
cosa sacrificar perennemente

e al sacerdote cosa dovean dare,  
come ungere i nuovi sacerdoti  
e quello che dovevano essi fare.

Che questi detti al popol fosser noti  
perché non incorresse negli errori,  
e quali i sacramenti e quali i voti.

Rispettar delle femmine i pudori,  
non accoppiarsi con lo stesso sesso,  
degli altri rispettar tutti i dolori.

Tutto spiegò quel che c'era concesso.

# Numeri

## Argomento

In questo libro è scritto il censimento  
che le varie tribù dovean fare  
per vivere con buon funzionamento.

Perciò tutte si diedero a contare  
i dipendenti suoi. Poi nel deserto  
si dovettero alfine avventurare.

Quando (come predetto nell'inserto)  
il popolo si volse ad altri dei,  
e come fu da Dio tosto scoperto.

La guida di Israele e degli ebrei,  
la dignità (con la morte di Aronne)  
gli Endomiti cocciuti e i Cananei.

L'ereditarietà diede alle donne,  
fu eletto Giosuè gran condottiero  
che nei confin mise colonne

di quel che volle lui chiamare impero.

## Il censimento

Mosè ricevè l'ordine di fare  
ai figli d'Israele un censimento,  
oltre vent'anni dovean superare,

essere idonei per combattimento.  
Furon contati, fila dopo fila,  
con pazienza, tenacia e accanimento.

D'ogni tribù ciascun la nota stila  
ed in totale vennero contate  
cinquecent'oltre seicentomila.

Sol furono dal conto esonerate  
chi apparteneva alla tribù di Lavi;  
al Tabernacol furon destinate.

“Con essi – disse Dio – soltanto devi  
smontare il Tabernacolo e l'altare  
(segli altri partiranno) in tempi brevi

e giunti altrove dovrai rimontare  
quanto smontasti, e farlo molto bene,  
e da nessuno dovrai farti aiutare.

Soltanto il sangue delle vostre vene  
può toccar queste cose consacrate  
che dal mondo cacciar posson le pene.

Scegli persone (da tue razze nate)  
che in ogni loco trasportar dovranno  
le cose che gli furon consegnate,

ad essi spiega ben ciò che faranno  
quando si sposteranno tutti quanti,  
ed in qual modo si comporteranno”.

Tutti i capi tribù gli offriron tanti  
doni in compenso del ben ricevuto  
ed osannaron Dio con i suoi santi.

L'ordine venne alfin (tanto temuto)  
di levare le tende. Il timor cessa  
che Dio di certo avrebbe mantenuto

alfin di dargli la terra promessa.

## Ribellione e condanna

Esplorator partirono e quaranta  
giorni stettero fuori ad esplorare  
la nuova terra ch'era tanta e tanta.

Ritornarono, e voller raccontare  
che quella terra era popolata  
da colossi (giganti a quanto pare).

Allor la gente si voltò indignata  
rifiutandosi tosto di partire  
per quella terra tanto malfamata.

Più di questo non volle Dio sentire,  
disse “partite, v'aiuterò in viaggio  
ma in quella terra non potrete agire,

v'entreranno i figlioli in vostro omaggio,  
voi increduli morrete nel deserto  
ma loro ne trarranno gran vantaggio”.

Giunti nel mezzo al mar di rena, aperto  
alle insidie del sole e pur del vento,  
Aronne delle vesti fu scoperto

da Mosè (ch'ebbe tale avvertimento  
dal Signore). Elegar ne riveste  
panni paterni. Aronne resta spento,

Giosuè successor di Mosè investe.

# Deuteronomio

## Argomento

E' quello che vuol dir secondo legge,  
ripetizione e spiegazione dei testi  
su cui solidamente ancora regge.

Spiega le concession, spiega i contesti,  
qui Mosè parla, qui Mosè descrive,  
corregge errori innocui oppur funesti.

Qui predica le leggi ch'egli scrive  
e consegna ai Leviti. Il progredire  
di giustizia sociale, e come vive

nel cuor di Dio che soffre. E benedire  
lui volle le tribù che dall'Egitto  
un di lontano vollero partire

sostenendo un lunghissimo conflitto  
per conquistare la promessa terra  
che Dio volle donargli qual diritto.

Poi chiude gli occhi e la sua vita serra.

## Il discorso di Mosè

E nel deserto, di là del Giordano,  
fè piantare Mosè gli accampamenti  
e lor parlò per volere sovrano.

Gli disse “dunque è ben ch’io vi rammenti  
tutte l’avversità ch’abbiam passato  
e le promesse fatte, e i giuramenti”.

Ricordò ciò ch’avevan conquistato  
e le pene patite, e sete, e fame  
che in quel periodo avevan sopportato.

Ricordò i lor tormenti, le lor brame  
e l’incredulità in cui eran cascati,  
e la paternità del lor reame.

Come gli anziani fosser condannati  
a dover perire nel deserto  
prima che quei confin fosser varcati.

Era il suo dire come un libro aperto,  
ricordò lor le leggi ricevute  
dal vero Dio che lor s’era scoperto.

Ad una ad una quelle leggi avute  
cercò di render chiare e di spiegare  
finchè le menti furono imbevute

di tutto quel che c’era da imparare.  
Disse “quando il Giordano passerete  
coi Cananei dovrete allor lottare,

misericordia a lor non porterete  
(così vuole il Signore nostro Dio)  
ma tutti quanti li sterminerete.

Allor con voi non ci sarò più io  
ma Giosuè diverrà vostro duce,  
non vi distolga l’ozio oppur l’oblio.

Ricorda che sei un popol che conduce  
avanti tutti per bontà divina  
che c’illumina con perenne luce.

Or la promessa terra è ormai vicina,  
ognun si mostri degno d’abitarvi  
e tenga sempre a Dio la mente china.

Questo è ciò ch'ho da dirvi ed ho da darvi.

## Mosè consegna le leggi ai leviti

Ecco Mosè che, per voler divino,  
con Giosuè si reca sopra l'Arca  
dell'Alleanza. E giunto, a capo chino,

consegna a Giosuè timone e barca  
e le leggi al suo popolo. Ma Dio  
appare e parla con parola parca,

dice a Mosè “secondo il mio desio  
abbandonar dovrai vesti mortali,  
ma il popol tuo (ch'è pure popol mio)

ricadrà nel peggior di tutti i mali.  
Ad altro volgerà l'idolatria  
perciò dovrai patire molti annali,

li condurrà Giosuè su retta via  
ed io sarò con lui sua protezione,

contro i nemici sarò salvazione,  
affilerò la folgore e la spada,  
flagellerò qualunque sia nazione

che attraversare gli vorrà la strada.  
Mosè pria di partire benedisce  
i figli di Israele e la contrada

del monte Nebo prende e li perisce.

# **Vecchio testamento**

## Libri storici

# Giosuè

## Argomento

Giosuè, figlio di Num, era eframita  
seguace di Mosè, molto devoto,  
lo seguì ciecamente per la vita.

Custode al Tabernacolo, fu noto  
guerriero che lottò, travolse, vinse  
e che guidò quel popol nell'ignoto.

Entrò in terra promessa e lì s'accinse  
a ritracciare nei regni amorrei  
nuovi confini, come Dio dipinse.

Ciascuna tribù quindi degli ebrei  
le terre lavorò di propria mano  
ch'eran degli amorrei e dè cananei,

poste sulle due rive del Giordano.  
Qui fu pregato e lavorato forte,  
qui Dio fu rispettato qual sovrano,

qui Giosuè, infine, ebbe la morte.

## La spartizione

A Giosuè disse Dio “ora levate  
le vostre tende, la promessa terra  
dal Libano raggiunge il fiume Eufrate”.

Là di Gerico il re gli mosse guerra,  
l’ordine di fermarsi sul Giordano  
gli manda Dio e Giosuè l’afferra.

Ivi L’acque s’arrestan piano piano  
lasacian passare l’Arca e i sacerdoti  
seguiti dall’esercito israeliano,

indi si ricoprirono. Allor noti  
i disegni di Dio furono a tutti  
ed i nemici restarono immoti.

Gerico. Volle Dio fosser distrutti  
i muri che fungean da guarnigione  
contro fame, invasor, nemici e lutti.

Gli israeliani, con corni di montone,  
entrarono in città dando la morte  
a chi volea difender la nazione.

Qui fu annientato quel popolo forte,  
le leggi furon date ai forestieri  
e fu illustrata ad essi la lor sorte.

Cinque re di nazioni (truci e fieri)  
fecero lega contro gl’israeliti  
e li assaltaron baldanzosi e fieri

ma persero, fuggiron da quei siti  
ma li raggiunse Dio con grandinate  
di sassi e di macigni, ed avviliti

restarono. Morirono affannate  
persone sotto il sol che in mezzo al cielo  
fermo stiè un dì, e l’ombre rimpiettate.

D’altra parte la notte tenne il velo,  
pur presi prigionieri i re amorrei,  
lapidati e legati ad uno stelo.

La division di terre ora dovrei  
descrivervi, tribù, reggia, coorte,  
che Giosuè divise fra gli ebrei.

Poi il compito finì, venne la morte.

# Giudici

## Argomento

Dopo la morte di Giosuè gli eredi  
si gettaron nell'idolatria  
di cose, bestie, d'idoli ed arredi

per cui il Signore, con malinconia,  
dal loro capo ritirò la mano  
lasciandoli del caso alla balia.

Poi furon fatti, per voler sovrano,  
giudici alcuni (detti poi maggiori)  
che di riparazion fecero un piano

fiancheggiati da giudici minori.  
Qui si parla di Giuda e Simeone;  
altri nomi di giudici vien fuori

fra cui glorioso fu certo Sansone  
che Dalida tradì. Per via di lei  
fu fatto prigionier. Nella prigione

crebbe i capelli e uccise i filistei.

## Giudici maggiori e minori

Disse il Signore “ed or fratelli miei  
chi sarà il primo delle nuove leve?  
chi combatter vorrà coi cananei?”.

Giuda al fratello Simeone deve  
chiedere aiuto ed in quel piano aprico  
alleanza i fratelli fanno in breve

e sterminato allor viene il nemico.  
Altri popoli vennero scontrati  
ma Israele (cui Dio non era amico)

non ebbe più successi incostrati.  
Ebbe giudici detti dei maggiori:  
Otoniel, Aod, Barac e fur chiamati

pur Sefte e Sansone ha gli onori  
con Gedeone. Quindi Sangar e Tola  
Fair, Ibsan, Elon furon minori

con Abdan a vestir la toga e stola.

## Rut

### Argomento

Questo libro fu scritto per spiegare  
di David tutta la genealogia  
perchè le cose siano linde e chiare

Molti nomi si perdono per via,  
altri dimenticare non si ponno,  
diciamo di David (pur che lontano sia)

dall’ava Rut ad Obed suo nonno.

## Genealogia di David

Di David spiega la genealogia  
quando Elimec, con moglie Noemi  
e i figli di Moab, prese la via

senza ottenere invero grandi premi.  
I suoi figli sposaron due moabite  
una era Orfea e l'altra Rut. Supremi

i voleri di Dio, che dan le vite,  
ad Elimelec vollero dar morte  
dopo ch'avea le nuore benedite.

Anche i figli morirono. La sorte  
spinse Noemi a ritornare a casa  
e alle nuore parlò piuttosto forte.

Disse “ la vostra mente non sia invasa  
da falsi dei, rifatevi una vita  
che da marito e figli sia pervasa.

Orfea assentì, partì ben esaudita  
dai voler di Noemi. Rut invece  
si rifiutò di voler far partita

ed a Noemi volse la sua prece  
di divider con lei la religione.  
Così disse parlando e così fece.

Fu accolta ben da tutte le persone,  
insieme stava alla suocer'amata  
dividendo i lavori e la magione.

Or Noemi la volle maritata,  
perciò ne favorì le trattative  
e in breve tempo la vide sposata.

A render l'ultim'ore sue giulive  
un figlio nacque, qual suo lo ritenne  
e disse “sarà Obed finchè vive”.

E che nonno di David poi divenne.

## Libro primo dei re

### Argomento

Di Samuele vien ricordato  
la nascita, poi la consacrazione,  
la vision ch'ebbe nel sacerdotato.

I filistei che, per dissacrazione,  
ruban l'Arca, la portan nelle mura  
d'una città che vive in perdizione.

L'Arca ritorna fra la gente pura  
ed allor Samuel viene insignito  
e consacrato con "Giudicatura".

Samuel vien fatto re con infinito  
poter sulle persone e sul bestiame  
(solo così lui accetterà l'invito).

Poscia si fece vincer dalle brame,  
si narran del Signor le lamentele,  
poi narra la fine del reame

e David governa in Israele.

### I regni d'Israele

Libro primo dei re, son le vicende  
di Samuele e di Saul il regno  
e, nello stesso libro, pur s'apprende

della gloria di David e del segno  
che lo consacrò figlio del Signore  
e di cui sempre si mostrò ben degno

adorando quel Dio di vero cuore.

## Samuele

Elcana amava Anna d'un amore  
immenso, però sterile lei era,  
perciò gridava sempre il suo dolore

Al Signor prefessando la sincera  
sua fede per il Dio re d'Israele  
per cui provava adorazione vera.

Ei fece terminar le lamentele,  
gli fece partorire un gran bel figlio  
a cui fu imposto il nome di Samuele.

Quindi di Dio seguir volle il consiglio,  
aspettò che crescesse e sacerdote  
lo fece consacrar qual puro giglio

dandogli fede ed onestà per dote.

## Saul

Israele con gran voci devote  
chiede un re li guidi e li governi  
e le voci al Signor furono note.

“ Che la tribù di Beniamino eterni  
questo popolo – disse allora Dio –  
e Saul diventi re, quindi si esterni

l'amor che mi portate, allora io  
se mi ubbidite veglierò su voi.  
Questo che udite è tutto il voler mio”

Passa del tempo, regna Saul e poi  
guerra dichiara contro i filistei  
a Dio disubbidendo e ai detti suoi.

Ad onta allor di tutti i piagnistei  
fece Israel trovare disarmato  
e sconfitti così furon gli ebrei.

Si voltò allora il popol corrucciato,  
Saul non volle più re. Sem vinto ormai

il trono abbandonò tutto scornato  
piangendo l'error suo con grandi lai.

## David

E re fu David da Betlem d'Isai  
che con orgoglio prese quella via  
dove fu consacrato senza guai

accettando la sfida di Golia.

## Libro secondo dei re

### Argomento

Qui del regno di David si narra,  
del suo governo giusto, equilibrato,  
e del popolo il ben che s'accaparra.

Nel vedersi cotanto lusingato  
la lussuria salir si fa alla testa  
e trascinar si lascia nel peccato.

Ma lo richiama Dio con mano lesta  
e lo fa ingelosir, rifà l'unione  
della famiglia ed a dargli s'appresta

un figlio ch'è chiamato Salomone.

## Storia di David

Giunse un reduce al campo. David chiese  
notizie sull'andare degli eventi,  
di Saul col figlio Gionata n'apprese

la morte dopo lunghi patimenti  
qual, nel morir, patì Matusalemme.  
Allora fra banchetti e paramenti

avanzò David col suo passo lemme,  
disse voler formare un solo stato  
e capitale far Gerusalamme.

Perchè quivi venisse Dio adorato,  
come convien che s'adori l'eterno,  
per l'Arca un edificio fu innalzato

ove, sia nell'estate che in inverno,  
i fedeli potesser con onore  
pregare riparandosi all'interno.

Betsabea moglie d'Uria prese a cuore,  
la vezzeggiò, gli fece fare un figlio,  
per soddisfare il suo bestiale amore.

Il marito lottava con cipiglio  
in difesa di David, fu al comando  
spostato ove maggiore era il periglio.

Istigato da ipocriti, parlando  
del suo re, pel suo popol si batteva  
con grande accanimento fino a quando

una freccia fatale l'uccideva.  
Iddio di questo s'ebbe molto a male  
ed a David un giorno predicava

che avrebbe posto in casa sua un rivale  
che gli avrebbe circuito moglie e letto  
senza onorar la legge coniugale.

E questo fu. Poi ritornò l'affetto,  
della famiglia riprese il timone  
ed ebbe pur erede un pargoletto

a cui fu imposto il nome Salomone.

## Libro terzo dei re

### Argomento

In questo terzo libro vien narrato  
tutta la storia del re Salomone  
che di David continua il parentato.

Come ispira fiducia alle persone  
e come pure a benvoler lo piglia  
il più grande fra i grandi: il Faraone

che volentieri gli fa sposar la figlia.  
Egli innalzò palazzi ed edifici  
che nessuna beltà gli rassomiglia.

Come colpito fu dai malefici  
per la sua testardaggine sappiamo  
quando con Dio divennero nemici

e sorse un nuovo re Geroboamo.

## Storia di Salomone

E Salomone crebbe. Ma Adonia  
figlio di Haggit andava ripetendo  
ch'era ormai giunto al fin dell'agonia

potendo diventare re, potendo  
succedere di David nel governo  
volendo Salomone o non volendo.

Pria d'essere al cospetto dell'eterno  
David volle profeti in sua visione  
e dettò il suo voler, scrisse un quaderno

dove diceva “ungo Salomone  
re d'Israele” ed Adonia dovette  
al nuovo re giurar sottomissione.

Quindi David morì. L'anime elette  
osservaron del morte il breve sunto  
e a Salomone la ragion si dette.

Egli dal Faraone venne assunto  
qual genero. Gli diè Dio sapienza  
per giudicare gli altri. Fu desunto

che i giudizi emetteva con pazienza  
ben conoscendo il bene come il male,  
con gran cervello e grande intelligenza.

Fè costruire un tempio colossale,  
la reggia costruì con tredic'anni  
di lavoro, che mai non ebbe uguali.

Ed ebbe onori, ed ebbe incensi e panni  
ben addicenti a una persona fina,  
ebbe corone, ebbe tesori e scranni.

Perfino pur di Saba la regina  
volle veder con gli occhi tali cose  
che al lor cospetto la rendean meschina.

A rendere le corti prosperose  
di mogli settecento ebbe e trecento  
concubine vivevan con le spose.

La sua fede disperse come il vento  
le tante donne, ed egli innalzò altari  
un pò a questo, un pò all'altro sacramento

e i suoi pensier divenner molto vari.  
Allor gli disse Dio “ti levo il regno  
e ti darò i castighi più esemplari”.

Questi, riconoscendosi non degno,  
disse a Dio “ho sbagliato ma ti amo,  
dammi del tuo perdono un solo segno”.

Ma Dio non ascoltò tale richiamo,  
volle la punizion mandare a fondo.  
Re d'Israele fu Geroboamo.

Poscia altri nomi girarono in tondo  
alla real corona, ed altri fatti  
succesero nel nostro brutto mondo

e vi furon re savi e pure matti.

## Libro quarto dei re

### Argomento

Libro quarto dei re. La divisione  
dei popoli di Giuda e d'Israele.  
Il governo che passa a più persone

qual giusta e saggia ed altra ria e crudele.  
Di chi segue i voler, di chi l'ignora,  
chi al Signor si ribella, chi è fedele

alle sue leggi e del suo cuor dimora  
fa per il Dio in cui ciecamente crede  
e, pur nella sventura, prega ancora

per esternare a tutti la sua fede.

## Divisione dei regni

Separaronsi i regni e furon posti  
due re, un d'Israele ed un di Giuda  
(anche se ciò aumentava i costi).

Di Giosafat il nome par concluda  
la scelta dei giudei. Ma su Achazia  
d'Israele la scelta alfin par chiuda.

A questi venne grande malattia  
e, volendo sapere se guariva,  
veloce un messenger manda per via

presso un dio d'Accaron che bocca apriva  
a Bälazebul suo seguace e servo  
cui sentenze ed oracol suggeriva.

Ma Dio gli disse “sai bene che osservo  
ogni tua mossa e fede in me non hai  
percìò una dura pena ti riservo;

inchiodato sul letto star dovrai  
finchè la morte non ti prende seco  
e la tua stirpe maledetta avrai”.

Infatti fu così. Quel fato bieco  
si rinnovò con Ioaram suo fratello  
che fu a sua volta re. Ma il viver cieco

gli oscurò tutto quanto c'è di bello.  
Lo uccise, uccise i suoi settanta figli,  
i parenti, gli amici e questo e quello

che intendevano dar buoni consigli  
(come predetto aveva già il Signore  
prima di nascer far tanti scompigli).

Iochaz suo figlio che non avea amore  
a Dio dava soltanto dispiaceri  
vivendo senza gloria e senza onore.

Mentre invece i giudei giusti e sinceri  
Ioas ebber per re, degna corona  
cui il sacerdote Ioadar dette veri

insegnamenti d'una vita buona.  
E così si alternarono le sorti  
e s'avvicendò più d'una persona

popoli a governar negletti e forti.

## **Paralipomeni primo**

### **Argomento**

E' un libro che riunisce condensate  
genealogie che scendono di Adamo  
e che riassumon fatti, storia e date

di tutte le tribù che viste abbiamo  
nei libri prima letti e giunge al segno  
del terzo libro re di cui spieghiamo

come governò David quel regno

## **Genealogie di patriarchi**

Si ricorda d'Adamo la genia  
e i patriarchi antediluviani  
poi tutti quei che vennero via via.

Si ricordan dei re le guerre e i piani,  
che nel Signore pone ferma fede,  
quelli che scordan gli ordini sovrani,

chi è una nullità ma Dio si crede,  
chi vien punito e chi viene premiato,  
chi è tiranno e chi l'amor concede,

chi è votato nel sacerdotato,  
quali sono i guerrier, qual gente parca,  
chi deve comandar, chi è comandato,

e chi deve pensare solo all'Arca.  
Poi la storia prosegue fino al segno  
in cui David, al timone della barca,

è re e saggiamente guida il regno.

## Paralipomeni secondo

### Argomento

Questa è del libro la seconda parte  
che inizia a dire del re Salomone  
come ben seppe giudicar con arte.

Quindi ricorda tutte le persone  
che il quarto libro dei re ci riporta  
alternando persone bieche o buone

che l'amor del Signor guida e conforta.

### Ancora sulle genealogie

Quarto libro dei re. Viene spiegata  
di Salomon tutta la vita intera  
che al Signore suo Dio lui ha consacrata.

Anche lui passa più d'una bufera,  
viene onorato pel suo giudicare,  
vien rispettato con passion sincera.

Equilibrato e giusto nel parlare  
assegnava perdoni e penitenze  
sempre rivolto a Dio, sempre a pregare,

ed osserva digiuni ed astinenze.  
Poi, come passa il tempo e le stagioni,  
come passan le voglie e le esigenze,

cessò di viver. Vennero fazioni  
al governo dei popoli ed allora  
si successero re tiranni e buoni

che nelle regge presero dimora.

## **Esdra**

### **Argomento**

Popolazioni vinte e deportate  
in Babilonia, vennero riammesse  
(quando furon dal re leggi emanate

e tali libertà furon concesse)  
entro Gerusalemme. Ciò il Signore  
volle che Ciro re questo sapesse

e che riedificato con onore  
venisse il tempio. Questo (in fede mia)  
fu quello che il Signor disse al suo cuore

per bocca del profeta Geremia.

### **I decreti di Ciro**

Al tempo di Ciro re persiano  
Iddio volle mandargli un suo messaggio  
per trasmettergli il suo voler sovrano.

Per dir ciò con fermezza e con coraggio  
a lui inviò il profeta Geremia  
che gli disse “la gente che in ostaggio

perchè sconfitta fu portata via  
e nella Babilonia deportata  
or deve ritornare, in fede mia

questa voce dev’essere ascoltata  
perchè in Gerusalem deve rientrare  
e dai voleri miei verrà guidata

affinchè il tempio possa edificare”.

## Costruzione del tempio

Ciro eseguì quell'ordine ubbidiente,  
fra i prigionieri si mise a organizzare  
il rientro del primo contingente

entro Gerusalemme. Sassabasar, e  
Zorabele (primi condottieri  
del popolo) si dettero da fare

perchè non fosser umili ma guerrieri  
che adempivano al ben della nazione  
per avverarsi di Dio detti e pensieri

e far del tempio la ricostruzione.  
Da Esdra sacerdote vien guidato  
un altro contingente di persone,

il dotto scriba (da tutti nominato)  
che il permesso dal re Astaserse ottenne  
(affinchè il tempio ben venisse ornato)

di raccogliere con voti e con perenne  
preghiera oro ed argento in Babilonia  
da chi offrir loro volle doni e stenne.

Quando adunata fu questa colonia  
Esdra ne volle fare un censimento  
per saper quanti (in quella terra ausonia)

avevan diritto a quel trasferimento.  
Allora vide ciò che non sapeva,  
molti giudei con poco sentimento

presi d'amor, con donna si metteva  
straniera, ciò contro il voler di Dio  
che soltanto giudei con lui voleva.

Perciò li chiamò e disse “a parer mio  
le vostre donne e i figli lascerete  
e assieme partirem, voi altri ed io”.

E tutti fecer ciò che disse il prete  
e quindi, lavorando con fervore,  
di lavoro tesserono gran rete

facendo un grande tempio pel Signore.

# Neemia

## Argomento

Ritornò dall'esilio col dovere  
di rifare le mura diroccate  
fuori Gerusalemme. Fu un piacere

riveder le fortezze ben piazzate  
con nuove porte e nuova serratura  
che venia posta nelle cancellate.

Così riebbero il tempio con le mura.

## Ricostruzione delle mura

Dall'esilio col compito tornava  
di rifare le mura tutt'intorno  
Gerusalemme, ed egli dedicava

al gran lavoro tutto quanto il giorno  
con la sua gente, ma l'opposizione  
del nemico voleva dargli scorno.

Perciò lui proseguiva la creazione  
del muro, ma nel tempo stesso aveva  
il dover di protegger la nazione

e molto bene, inver la difendeva.  
Al termine si giunse del lavoro,  
Gerusalemme aspetto prendeva

d'un castello difeso con decoro.  
A guardia delle porte furon posti  
degli uomini fidati. Ordinò loro

che spiegassero bene agli avamposti  
di non aprir di giorno quei battenti  
prima che il sole scaldi, e a tutti i costi

anche nel chiuder siano bene attenti;  
mettan le sbarre, mettano il paletto,  
a sbarrare le porte non sian lenti

pria che la gente se ne vada a letto.

## **Tobia**

### **Argomento**

Narra della famiglia del pio Tobi,  
delle vicissitudin ch'attraversa  
e di Tobia suo figlio. Entrambi probi

entrambi puri, dalla mente aspersa  
nel sacro fonte, fieri combattenti  
entro i quali la fede mai s'è persa.

Vissero da credenti e fur contenti.

## **Tobi**

Dalla tribù di Neftali discende  
e, nell'esilio del babilonese,  
il Signor solo e vero lui difende.

Ciò gli procura sol odio e contese,  
ei divien cieco e il proprio figlio invia  
(figlio saggio, forte e pur cortese)

per un affare, in terra di Media.

## **Tobia**

Parte Tobia, traversa la montagna,  
l'angelo Raffaele Dio gli manda  
che in tutto quel viaggio l'accompagna,

a lui il Signor prima raccomanda  
di liberar la figlia di Raguele  
(Sara) ed il suo potere quindi spanda

pure su Tobi servo suo fedele

alleviandogli entrambi da ogni male  
che pure il dolce, a lor, tramuta in fiele.

Giunge in Media Tobia, l'amor l'assale  
per Sara ed egli allor la fa sua sposa  
che nella fede nel Signor gli è uguale

e a Ninive ritorna. Ivi riposa  
il vecchio padre orbatò della vista  
che fa guarire con anima gioiosa.

L'angelo Raffaele, che la sua lista  
di doveri ne aveva completato  
allor gli appare d'un tratto, alla sprovvista;

il disegno di Dio viene spiegato  
indi scompare verso il ciel turchino  
ed il Signor viene ringraziato

con tante preci dette a capo chino.

## **Giuditta**

### **Argomento**

Vedova d'Israele alquanto bella  
riuscì dove prodi avean fallito,  
a riportar sulla città la stella

di libertà. Sul popolo avvilito  
gravavano i tiranni e le sventure  
sì che viveva sempre annichilito.

Persone lei guidò che, elette e pure,  
con lei si leberarono alla lesta  
dei tiranni e di tutte le storture

privando il loro Capo della testa.

## Vittoria su Oloferne

Era vedova, bella, ed era pia  
e il suo popolo oppresso dal tiranno  
guardava sempre con malinconia.

Molti la libertà chiedono e vanno  
contro chi li deruba e li degrada  
inutilmente, che non ce la fanno.

Allor Giuditta tenta un'altra strada,  
gli anzian raduna ed ordina di stare  
chini in preghiera da quando lei vada

a quando la vedranno ritornare.  
Quindi dal re Oloferne si presenta,  
con i suoi vezzi lo fa innamorare,

si fa invitare a cena succulenta.  
Gli fa trangugiar molto molto vino  
finchè questi, ubriaco, s'addormenta.

Lei stacca allor la sapada da un uncino,  
s'accerta d'esser sola, quindi lesta  
presa la mira solo un momentino

con un fendente gli staccò la testa.  
chi lo seguiva fuggì a manca e a dritta  
scordandosi il bottino d'ogni festa.

Di tutto ciò l'onor s'ebbe Giuditta.

## **Ester**

### Argomento

Fanciulla ebrea sposa del re Serse  
con l'aiuto di Dio pone riparo  
alle minacce orride ed avverse

con Mordocheo suo zio, uom giusto e raro.

## **Ester**

Fanciulla dal fervor devoto e pio  
sposa di Serse primo, re persiano,  
viveva a corte con il caro zio

Mordocheo uomo saggio, giusto, umano.  
Soffriva nel vedere gl' israeliti  
oppressi da un ministro del sovrano,

(Aman) che organizzava furti e liti  
e stragi, ed ella mossa a compassione  
sventò gesti funesti, gravi, insiti

liberando tantissime persone.

# Libro primo dei Maccabei

## Argomento

Figli del sacerdote Mattatia  
lottan contro i nemici Seleucidi  
che nella lor nazione fan razzia

e con fermezza, quasi da suicidi,  
si gettan sul nemico ben adulto.  
Vincono e viver possono da amici

dando ai giudei la libertà di culto.

## I figli di Mattatia

Ebbe tre figli. Un Gionata, un Simone,  
un'altro Giuda, il grande sacerdote  
che viveva dove tutte le persone

disconoscean di Dio le leggi note.  
Antioco re volea giurasse fede  
ad altri dèi, ad altre fedi ignote

ma al re tale vittoria non concede.  
Lui crede nel Signor, giammai si lagna,  
la vittoria final spera e prevede

però deve fuggirsene in montagna  
coi figli che, osservanti della legge,  
preferiscon perigli a vita magna.

L'amor di Dio, che sempre li sorregge,  
nelle battaglie a loro dà vittoria  
e la giustizia, che governa e regge

nei cieli, loro porta nella storia.

## **Libro secondo dei Maccabei**

### **Argomento**

Qui si ribella tutta la nazione,  
qui le gesta di Giuda Maccabeo  
quand'ebbe il tempio la consacrazione,

qui Nicanore re nemico e reo.

### **Giuda Maccabeo**

Poichè grande bufera imperversava  
sulla nazione giudaica e il filisteo  
tutti faceva schiavi e maltrattava

insorse allora Giuda Maccabeo.  
Le sue gesta, i suoi detti, le persone,  
le lotte che sostenne contro il reo

Nicanore. Poi la consacrazione  
del tempio ed il suo agir da saggio e forte.  
Ebbe dal cielo la benedizione

e Nicanore invece ebbe la morte.

## Giobbe

### Argomento

E' Giobbe un ricco nobile patriarca  
edomita, per grazia del Signore  
dovè vivere d'una vita parca

piena di stenti, piena di livore  
e in più con orrenda malattia  
con un soffrire che straziava il cuore.

Iddio, commosso da tal fede pia,  
dopo le prove (che Satana accoppia)  
lo toglie da ogni pena cui è in balia

e ciò che aveva tolto gli raddoppia.

## Giobbe

Viveva in Us un uom chiamato Giobbe  
semplice, retto, timorato in Dio,  
ch'ebbe la stima di chi lo conobbe.

Aveva sette figli maschi, ed io  
sò ch'ebbe pur tre figlie e bestie a iosa  
che affollavano prati, monti e rio.

Adunò i figli in forma religiosa  
per pregare il Signor, Satana allora  
presentò la persona sua orgogliosa

a Dio dicendo "t'amaro per ora  
perchè concedi lor beni e tesori,  
ma se li lasci andare alla malora

lor ti malediranno e tali onori  
più non tributeranno, ognuno cova  
odio contro di te" Pei tuoi rancori

colmar – rispose Dio – mettili alla prova”.

## Le prove tremende

In una scorribanda di Sabei  
venne rubato a lor tutto il bestiame  
e i cammelli rapirono i Caldei,

la folgore incendiò capanne e strame  
ed un vento impetuoso del deserto  
delle case dè figli fè un fasciame

lasciando tutto quanto allo scoperto  
ed i figli morirono. Allor lui  
disse “pur io vivrò sempre all’aperto,

non voglio vesti, nudo come fui  
allor che venni al mondo in giorni belli  
voglio campare”. La ragione per cui

ciò detto si tagliò tutti i capelli.  
e così visse, senza maledire  
Dio, senza pronunciar detti ribelli;

ma Satana non volle li finire.  
Lo fece empir d’un ilcera maligna  
che tremendo rendeva il suo soffrire.

La sorte allora gli apparì maligna,  
visse in un letamaio ed iul marciume  
radeva con un coccio. Intanto aligna

contro di lui la moglie e il sudiciume  
vuole che volga a Dio che ciò permette  
benchè a lui vòlto sempre abbia il suo lume.

Da tutto questo Giobbe desistette  
perchè come accettò salute e bene  
con tanta fede, l’animo si mette

in pace e accetterà malanni e pene.  
Satana pel furor come uno stolto  
s’asconde e fugge. Dio trionfa e viene

a dare a Giobbe il doppio del maltolto.

## Salmi

### Argomento

Qui son raccolte le composizioni  
poetiche a carattere religioso  
che gli ebrei chiamar vollen (qual canzoni)

“Inni”. Ma i greci vollen più glorioso  
quel nome, ed in accordo coi latini  
lo chiamarono “Salmi”. Vittorioso

restò quel nome per grandi e piccini.

## Libro dei salmi

Riporta tutte le lamentazioni  
d’ogni individuo. Salmi di fiducia,  
lamentazioni pubbliche e opinioni,

salmi reali a cui par che si cuchia  
i salmi di Sion, poi seguon salmi  
di Iahvè re dalla passion che brucia.

Poi proseguono ancora calmi calmi;  
di fedeltà Iahvistica mi sia  
concesso dire ciò di cui a me parmi

spiegar di questa la gran liturgia.  
Indi seguono i salmi sapienzali,  
ed alla fin di questa grande via

troviamo le preghiere più speciali.

## Proverbi

### Argomento

Il libro parte col convincimento  
di spigar la sapienza dalla base  
e del timor di Dio conseguimento

che della religion spiega ogni fase,  
e il complesso di tutti i sentimenti  
e degli atti dell'uomo nelle case

per vivere con Dio sempre contenti.

### Detti sapienzali

Insegna a viver saggi e in disciplina,  
come fuggir cattive compagnie,  
e la sapienza cui ciascun s'inchina,

come condur condotte savie e pie,  
non essere cattivi oppur maligni,  
l'amor che deve andar per dritte vie.

Ciò che il Signor non vuol fatto per plagi,  
le massime poi c'è di Salomone  
ed i detti dei Savi, e i loro adagi

che affidano in custodia alle persone.

# Ecclesiaste

## Argomento

Invita tutti gli uomini all'onesto  
godimento dei beni del Signore,  
riflession raccogliendo sopra questo,

filosofia e religione e alore  
che l'alme rendon buone come paste,  
scritto da Qohleth (nome d'autore

ebraico) che tradotto fà "Ecclesiaste".

## Nulla di nuovo .....

Non c'è nulla di nuovo sotto il sole,  
una generazion passa, una viene,  
tornano giorni e notti, non si puole

spiegar ciò che succede, ciò che avviene.  
I fiumi sboccan tutti verso il mare  
e il mare non trabocca, non si tiene

conto di nulla non si può rinare  
a capire i mister della natura  
con ciò che abbiamo e ciò che si può fare.

L'errore che commette mente impura,  
incertezze, violenze, e le sfrenate  
vanità di cui l'animo si cura

come vive dovràn, da quando nate  
l'anime son fin quando saran vecchie,  
come educar l'alme abbandonate

che, se cerchiamo, ahimè, sono parecchie.

## **Cantico dei cantici**

### Argomento

Composizione poetica che in forma  
di parabola e pure di contrasto  
le tentazioni d'Israele trasforma

e di una dolce storia tocca il tasto.

## **La bruna donzella**

Narra di Sulamite pastorella  
semplice, buona, pura, casta e pia  
e di fattezze molto molto bella.

Un giovane pastor vide per via  
della sua stessa età, stesso paese,  
e il lor guardarsi fu come malia.

Un amor sincero, puro, li prese;  
lei divenne la sposa, lui lo sposo  
e visser senza lussi né pretese

in un semplice mondo di riposo.  
Poi v'era la città con sfarzi ed ori  
ove regnava un rege vittorioso

che intese porre in mezzo agli splendori  
la beltà di quell'umile donzella.  
Ma lei, come una lepore, scappa fuori,

di vivere nel lusso si ribella,  
vuol vivere nel mezzo alla natura  
col suo ben, col suo sol, con la sua stella

ed ai ricchi fa far brutta figura.

## Sapienza di Salomone

### Argomento

Tratta della sapienza qual virtude  
Morale, quale simbol di giustizia  
dal quale ogni virtù nasce. Le nude

parole dicon che non v'è letizia  
se non ci amiamo, e non c'è vita eterna  
se non viviam diritti e la mestizia

ci assalirà come virtù fraterna.

### Vivere in rettitudine

Di tutte le virtù la madre è lei,  
la Sapienza. C'insegna a ben parlare,  
a ben oprar. C'insegna pur costei

come noi ci dobbiamo comportare,  
essere onesti, essere giusti e saggi,  
e sul male saper sempre trionfare

essendo del Signor fedeli paggi.

## **Ecclesiastico**

### **Argomento**

Fu scritto da Giosuè di Sirac figlio  
per ben spiegare ai posteri la legge  
che a tutti questi libri diede appiglio

per cui la religio governa e regge.  
Elogia la sapienza e la costanza,  
l'amore senza asperità ne schegge,

come brandir l'orgoglio e la baldanza.

### **Come conformarsi alla legge**

Elogiar la sapienza ogni momento,  
vivere sempre nel timor di Dio,  
l'ipocrisia guardare con sgomento.

Ai genitori portare amor pio,  
esser modesti, non esser curiosi,  
il cuore duro l'asciare nell'oblio.

Vivere con cuor buono e generosi,  
provare sol pietà per gli infelici,  
non esser temerari ne orgogliosi.

Nel parlare stai attento a ciò che dici,  
non essere ambizioso ne triviale,  
viver fraternamente con gli amici,

far parte attiva di vita sociale.

# **Vecchio testamento**

## **Libri profetici**

### **Profeti maggiori**

## Isaia

### Argomento

Alla nazione sua (nazione eletta  
ma negligente) spigherà gli orpelli

cui incorrerà per celeste vendetta;  
poi spiegherà il riscatto e le pretese  
occorrenti ad uscire dalla setta

della cattività babilonese.

## Isaia

Figlio di Amos, ebbe una visione  
del vero Dio, che con lui ha parlato  
dicendo “allevai questa nazione

e l’ho esaltata, e lei m’ha disprezzato;  
perciò, se vuol rientrare nella fede  
e nelle grazie mie, tutto lo stato

dèe dimostrar che nuovamente crede  
firtificando l’anima più frale”.  
Solamente così loro concede

Gerusalemme regno universale.  
Vi furon guerre, rovine, invasioni  
e stragi e ancora stragi senz’uguale

e vi furon di Dio maledizioni.  
La pace potè solo ritornare  
quando cessaron le superstizioni.

Allora tornò il popolo a pregare  
ed il castigo fu capitol chiuso,  
ognun ritornò lieto a lavorare

vivendo in pace, sobrio e senz’abuso.

# Geremia

## Argomento

In questo libro si raccoglie il frutto  
di attività profetica, che svolse  
Geremia da Analot, con il costrutto

della sua vocazion che tutto assolse

# Geremia

Figlio di Helkia, puro discendente  
di sacerdoti ad Autot residenti  
ebbe visione invero sorprendente.

Disse il Signor “prima che possidenti  
di te fosser quel grembo e sen materni  
io già ti conoscevo, ed alle genti

ti predissi profeta, ed agli alterni  
pareri pure ti sacrificai  
e fin d’allor ti posi tra gli eterni.

Ora a Gerusalemme dir dovrai  
com’è cambiata, come mi è infedele  
perciò per quella mèta te riandrai.

Richiamar devi il popol d’Israele  
che si rimetta sulla retta via  
senza incertezze e senza lamentele.

Scacci la vergognosa idolatria,  
a se richiami tutte le persone  
che ritornar da me vorran, ma pria

facciano atto di sottomissione  
perchè, se non faranno cose nuove

in segno della loro conversione,

inviargli dovrò terribil prove”.  
Ma il popolo ostinato non si mosse  
e i sacrifici ancor volgeva altrove

ma si trovò a penar fra le percosse.  
Venne la siccità, nelle famiglie  
venne la morte e quelle genti scosse

facendogli morir figli e figlie.  
Poi fece riveder la sua presenza  
tirando a quegl’increduli le briglie

ed a loro inviò la pestilenza.  
Disse “Gerusalemme in pochi mesi  
dei suoi guerrieri noterà l’assenza

e tutti i beni gli verranno presi  
dal nemico ch’io appoggio ovunque vada;  
sarete schiavi dei babilonesi

che molti uccideranno con la spada”.  
Pur Geremia fu fatto prigioniero  
mentre che camminava per la strada.

Poichè, evidentemente, disse il vero  
come il Signor gli aveva comandato  
fu accusato di non esser sincero

e dentro una cisterna fu gettato  
ove non c’era acqua ma sol fango  
in cui sepolto fu fino al costato.

Ebedmelec, eunuco di rango,  
il re pregò perchè lo liberasse  
e il re rispose “attonito rimango”.

Ma perchè più fedele ancor restasse  
la vita gli donò di Geremia  
e dal pozzo lo tolse con un asse.

Quindi, come predetto avea il Messia,  
Gerusalemme cadde e gli israeliani  
furono del nemico alla balia.

Allor piangendo i loro sforzi vani  
si rivolsero a Dio perchè le sorti  
favorissero i loro sforzi umani.

Mutò la guerra, mutaron le corti,

i nemici fur chiusi dentro un buco  
e solo fu graziato (fra quei morti)

Ebedmelec fedele e buono eunuco.

## Lamentazioni

### Argomento

Lamentazione funebre, descive  
Gerusalemme e sua desolazione  
per la sciagura nella quale vive.

Parla dell'unità della nazione  
che alfin misericordia implora e ottiene  
per cancellar l'eterna divisione

in cui da sempre il peccato la tiene.

## Canto funebre

Or Geremia postosi a sedere  
pianse a veder Gerusalemme intera  
venuta un grande ed unico braciere

e disse “ma qual'è la colpa vera  
se i padri rinnegarono il Signore  
e i giovani l'adoran con sincera

abnegazione e tanto tanto amore?  
perchè devon pagare per i padri  
essi che gli fan dono del lor cuore?”.

Discacciati da tutti come ladri  
loro innocenti a Dio volgon preghiera

perchè li unisca con le loro madri  
e le protegga da mattino a sera.

## **Baruc**

### Argomento

Ei segretario fu di Geremia  
e un libro scrisse sulle profezie.  
Era padre di Giuda Neria.

Col maestro affrontò teripezie.

## **Baruc**

Divise buona oppur cattiva sorte,  
con Geremia maestro di talento,  
intelligente, ardito, buono e forte.

Era suo segretario. Ogni momento  
gli trascriveva ciò ch'avea da dire  
facendo d'ogni detto un monumento.

L'animo gli s'afflisse a non finire  
quando venne accusato ingiustamente  
d'influenzar Geremia. Ebbe a patire

di ciò che si diceva malamente  
del suo maestro ch'egli amava tanto,:  
Ma infine il vero rischiarò ogni mente

e visser nella vita sempre accanto.

# Lettere di Geremia

## Argomento

Qui Geremia ricorda ai deportati  
prigionieri del re babilonese  
come salvarsi da pene e peccati,

come salvarsi dalle male imprese,  
come salvare ognuno può il suo io,  
vivere in umiltà senza pretese

e rispettar le leggi che diè Dio.

## Lettera

Poichè vide soldati incolonnati  
prigionieri del re babilonese  
questo scriveva allor pei deportati:

“Pei peccati commessi il re vi prese  
senza la protezione del Signore,  
questo dovete aver sempre palese.

Or dunque dell’esilio nel rigore  
resterete per molti e molti anni,  
ciò non v’indebolisca nel fervore

d’amare Dio. V’assaliran malanni  
in questa terra. Alfin tornerete  
a casa vostra con puliti panni

e la fede mai più non lascierete”.

## Ezechiele

### Argomento

Figlio di Buzi, nacque da famiglia  
sacerdotale. Poi fu deportato  
presso il fiume Cabar dove una figlia

trovò e sposò rompendo il celibato.  
Lo visitò il Signor con la visione  
ed al culto profetico iniziato

ed a Dio indirizzò tante persone.

## Ezechiele

Figlio di Buzi, era sacerdote,  
nacque nel fiume Cabar di Caldea.  
Il Signor gli dette queste note:

“Parti tosto di qui – lui gli diceva –  
vai da color che mi hanno apostatato  
quando ancor dal ciel li proteggea,

digli che sono io che t’ho mandato  
e pur se a te si mostreran ribelli  
non aver tèma di venir frustrato”.

Ezechiele partì, andò dai fratelli  
perchè doveva lor comunicare  
quei detti del Signore tanto belli

pur se non lo volevano ascoltare.  
Infatti, non volendo udire il vero,  
con le funi lo vollero legare.

Il Signor vide ciò, con sguardo altero  
per punizio Gerusalem distrusse  
a ricordare ch’egli era severo,

ed al peccato la cagion n’andasse.

## Daniele

### Argomento

Narra come Daniele ed Anania  
furono deportati in Babilonia  
assieme a Misaele ed Azaria

ed educati nella corte ausonia.  
Rivestirono incarichi ufficiali  
fino ed oltre il regnar di Ciro e Sonia

ed ebbero successi trionfali.

## Daniele

Lui nacque da una nobile famiglia  
della tribù di Giuda e giovanetto  
fu deportato lontan mille miglia.

Quando Nabuccodonosor al cospetto  
ebbe costui, lo volle suo impegnato  
soddisfatto dal fiero e bell'aspetto

e lo fece studiar. Dopo studiato  
divenne un personaggio riverito  
sia sotto Ciro che sott'altro stato.

Dal re venne il comando differito  
su tre persone (una era Daniele)  
per sapere chi arriva e chi è partito.

Dicea le cose come sulle tele  
dipingono i pittor, su lui vegliava  
lo spirito di Dio qual fior su stele,

e mai Daniele solo abbandonava.  
Il re progetta intanto che il reame  
lo regga solo una persona brava

e su Daniele posa le sue brame.  
Ma eccoti prefetti e commissari  
(cingenti al fianco le lucenti lame)

si presentano al re dicendo “vari  
fatti cambiar furan le tue ipinioni,  
d’altro signor Daniele è un de sicari

perciò devi mandar nelle nazioni  
un tuo decreto dove dèi chiarire  
di gettar nella fossa dei leoni

quelli che intendon Dio non interdire”.  
Il re allor fece quel gli fu chiesto  
scrise il proclama e i messi fe partire.

Ma Dio non rinnegò Daniel per questo  
anzi ancor più cercò poterlo amare  
come dettava l’animo suo onesto.

Fu scoperto, fu fatto imprigionare,  
gettato nella fossa dei leoni,  
però nostro Signor volle premiare

cotanto amore e li fè stare buoni.  
All’alba tal mister venne svelato  
e, risentite tutte le opinioni,

dal re quel prigionie, fu liberato.

# **Vecchio testamento**

## **Libri profetici**

### **Profeti minori**

## Osea

### Argomento

Osea, Amos, Gioele ed Abdia  
Michea, Nahum, Abuc e Giona  
con Aggeo, con Malachia e Zaccaria,

Sofonia dodicesima persona  
furon profeti minor della corona.

Osea (figlio di Beerì, gente pia)  
prese per moglie una moglie infedele  
per ordine del Signor, ma infin saria

venuto re del regno di Israele.

## Osea

Figlio di Beerì fu, per profezia  
sposato ad una donna prostituta  
che tutti quanti trovavan per via

potean dire “con poco quella ho avuta”.  
Perciò diceva ai figli “ben vedete  
come la mente mia sia ben fronzuta

per ciò ritengo giusto voi sapete  
che se non cambia vita, quella druda,  
la lascerò morir di fame e sete

in mezzo ad un deserto tutta nuda”.  
Ella rivolta ai numerosi amanti  
non si considerò donna perduta

e un appello rivolse a tutti quanti  
acchè la riprendessero, ma loro  
(benchè in complesso fosser tanti e tanti)

rifiutaron trattarla con decoro.  
Allora lei, dicendosi pentita,  
con Osea ritornò, col suo lavoro

da cui disse non far più dipartita.  
Osea conobbe esilio, lutti e pene  
ma fino al trono poi innalzò la vita

che aveva dedicato solo al bene.

## Amos

### Argomento

Raccoglie il frutto della profezia  
di Amos che, nato da un pastore,  
al tempo che regnava re Azaria

e che invano tentò render migliore.

## Amos

Nacque a Tecoe, villaggio di pastori,  
ed un bel giorno, per voler di Dio,  
dal pascolare greggi venne fuori

e inviato in mission; scordò l'oblio  
dei verdi prati, delle annose piante,  
e verso il settentrion prese l'avvio

com'avea detto Dio, solo regnante  
nel regno d'Israele e d' Azaria  
ove il peccato ancor vivea costante.

Ma fu perseguitato da Anasia  
sacerdote di Betel nel santuario,  
denunziato e invitato ad andar via.

Intanto lui lottò col feudatario  
di quelle terre e (pur se a malincuore)  
dopo un incerto navigare vario

a casa ritornò come pastore.

## Gioele

### Argomento

In questo libro si raccoglie il frutto  
di attività profetica. Gioele  
dovea invitare tutti nel costrutto

di ridare alla chiesa e pane e miele.

## Gioele

Figlio di Fatuel, volle il Signore  
che invitasse ciascuno ad ascoltare  
come placare a Dio giusto furore

perchè al suo tempio vennero a mancare  
le oblazioni che il popolo doveva  
(come da patti fatti) lì portare.

Per punizione allora si vedeva  
eserciti passar di cavallette  
che tutto quanto c'era distruggeva.

Il popol si pentì, vennero dette  
preghiere e fu portata in abbondanza  
la roba al tempio. Quindi ognun ristette

con la coscienza in pace e in esultanza.

## **Abdia**

### **Argomento**

Qui la sentenza del Signore dice  
ad Abdia profeta “la tua terra  
sarà distrutta”. Poscia benedice

l’innovazione ch’Israele serra.

## **Abdia**

La visione d’Abdia sull’Indurnea  
fece sapere, causa l’arroganza,  
la miserevol fine che faceva

pur viver senza fede e in tracotanza.  
Ma poi penetra ancor dentro ogni cuore  
a discacciar superbia con baldanza

e in ogni cosa allor torna l’amore  
ed Israele viene rinnovato.  
Di tutto ciò ringraziamo il Signore

padron dell’universo e del creato.

## Giona

### Argomernto

Poichè aveva il Signore comandato  
a Giona un mission che dovea fare,  
tal'ordine veniva rifiutato.

Ma poi si convertì, volle tentare  
la via che gli pareva assai spinosa  
e la missione volle terminare

pur se gli restò dubbia e misteriosa.

## Giona

In questo libro Giona d'Amittai  
veniva incaricato dal Signore  
d'una mission ma, prevedendo guai

poichè predir doveva del dolore,  
prese una barca a nolo e andò lontano  
che nessun di lui avesse più sentore.

Ma a divino voler si fugge invano,  
Iddio nel mare mandò gran tempesta,  
Giona si battè il petto con la mano.

Poi gli disse il Signor “che storia è questa?  
perchè tu non t'attieni ai miei voleri?”.  
E un pesce l'ingoiò con gran festa.

Nel ventre si pentì. Dio volentieri  
lo fece rigettar da quella stiva  
ed approdar, con stimoli sinceri,

sopra la rena d'un immensa riva.  
Allora la mission completa svolse,  
a ottenere il perdono alfine arriva

e preghiere sincere a Dio rivolse.

## Michea

### Argomento

Questo è un altro profeta fra i minori  
contro Gerusalemme e Samaria  
che vivevano l'ore lor peggiori

adorando la falsa idolatria.

## Michea

Michea da Moreshet fu quel profeta  
che predisse il compianto con il lutto  
in cui gravava quella gente cheta

che lavorava senz'alcun costrutto  
ad innalzar la falsa idolatria  
sopra il tempio di Dio semidistrutto

entro Gerusalemme e Samaria.  
Le lotte che vi fu contro i profeti,  
le promesse di mettersi per via

contro i falsi messia, gli anacoreti  
racchiusi sempre in fervide preghiere  
piangendo soli soli e cheti cheti,

e le promesse di tutte le sere  
di voler fare la restaurazione  
fatte con tante lacrime sincere.

E allor Dio perdonò questa nazione.

## Nahum

### Argomento

Nahum da Elqosch fu l'altro profeta  
che scrisse l'avvenir dell'Assiria,  
la caduta di Ninive e la meta

in cui Tebe travolta pur saria  
anche approntando inutili difese  
torno alle mura che coprir dovria

tutto l'agglomerato del paese.

## Nahum

Nahum da Elqosch ebbe visione  
d' Iddio che aiuta e vincer fa gli amici  
pur se si batton con più persone,

mentre vendetta fa con i nemici  
nessun dei quali lascia mai impunito  
nel deserto o fra orride pendici

indicandoli a tutti col suo dito.  
Ninive pure ne verrà distrutta  
malgrado la difesa del Convito

rimedio non vi fu. Si bruciò tutta.

## Abacuc

### Argomento

Per due volte il rivolgersi angosciato  
di tal profeta a Dio s'ebbe risposta  
dal suo Signore misericordioso

per grazia della fede in lui riposta.

## Abacuc

“Fin quando, mio Signor, dovrò mirare  
l'iniquità che guida questa gente  
alle rapine? dovrò supplicare

sempre tu, mio Signor, proprio per niente?”.  
Così Abacuc si rivolgeva a Dio  
fidando nella sua virtù sapiente,

“puoi soddisfare il desiderio mio?”.  
Rispose Dio “in lor fin qui credevi  
ed ingannato son rimasto anch'io

perciò aizzerò su lor tutti i Caldei  
perchè depredin, rubin, portin lutto  
nella comunità, sfaccian gli alvei”.

Abacu replicò “tu che puoi tutto  
e soltanto perdono a noi c'insegni  
guarda se il tempo bello opponi al brutto”.

Dio gli rispose “t'esporrò i disegni  
che a tutti noti render dovrai,  
se del perdono voglion esser degni

indirizzino a me sia gioie che lai,  
non faccian come il vino che tradisce  
ed amin solo me come ben sai”.

L'incalzar dei Caldei così finisce  
pur se le loro breme non son sazie,  
ma chi s'oppona a Dio tosto perisce

ed Abacuc gli si profonde in grazie.

## Sofonia

### Argomento

Profetizza i voleri del Signore  
contro Gerusalem, contro Giudea  
ed alla conversione, con fervore,

incita tutti quanti in Galilea.

## Sofonia

Figlio di Cusi. Contro la Giudea  
predice ciò che seppe dal Signore  
e pur Gerusalemme prevedea

che venisse distrutta con furore  
perchè la gente ch' in essa viveva  
agl' idoli donava il proprio amore

assieme a tutto quel che possedeva.  
Perciò alla conversione porse l' invito  
perchè, se ognun salvare si voleva,

dovea seguirlo in umiltà e pentito.

## Aggeo

### Argomento

Volle Dio perdonare i vaticini  
del suo volere per bocca d'Aggeo  
parlando coi lontani e coi vicini

per illustrar le fasi del torneo.

## Aggeo

Zorobabele, lì viveva il figlio  
di Salatiel governor giudeo  
che sacerdote fu dal fiero ciglio.

E questo figlio si chiamava Aggeo  
a cui il Signore volse la parola  
per riversarla sul popolo acheo.

“Quello che fate come vi consola?  
voi delle abitazioni fate il tetto  
senza mai fare un'opra, un'opra sola

per ricoprire il tempio benedetto?”.  
Ed il popolo corse timoroso,  
per lavorare non andava a letto

Finchè ultimò il lavoro vittorioso.  
Allora disse Dio “sono contento

pur s'è un tempio sguarnito e indecoroso

farò in modo che s'empia d'oro e d'argento”.

E così fu, correvano le genti  
a far delle lor case donamento,

davano tutto ed erano contenti.

Ed il Signore disse “in quest'annata  
avete visto molti e molti eventi

e molta roba avete radunata,  
perciò dico (parola del Signore)  
pure s'è ancor tutta contaminata

da un popolo vissuto nell'errore  
sarà da me gradita e vi prometto  
che vi difenderò con grand'amore

perchè popolo caro a me v'ho eletto.

## Zaccaria

### Argomento

In quel periodo ebbe la visione  
di cavalieri e candelabri d'oro,  
di corna, sacerdoti, e di persone

che erano attinenti fra di loro.

## Zaccaria

Era questi il profeta Zaccaria  
(che invitava alla fede e conversione)  
figlio di Addo e pur di Barachia.

Gli apparve in lucidissima visione  
dei cavalieri in sella bene armati  
che scorrazzavan tutta la nazione

per veder come s'eran comportati.  
Le quattro corna chi han disperso Giuda,  
Gerusalemme ed Israele ai lati,

e fecero restar la gente nuda.  
Tant'altre cose ancor gli fè vedere,  
la gente onesta che lavora e suda

ma la verità sola vuol sapere  
sulla salvezza, sulla religione,  
e quali sono l'attività vere

che meritan la purificazione.  
Perciò pregano sempre a tutte l'ore,  
discacciano l'eterna dannazione

ed aspettano il giorno del Signore.

## Malachia

### Argomento

E' una requisitoria, non indulto,  
contro l'amministrar dei sacerdoti  
e i ministri cattivi d'un buon culto

che Malachia profeta rende noti.

## Malachia

Il Signore comanda a Malachia  
di riferirgli tutto ciò che dice  
nella sua lunga e tormentata via

e, prima di partir, lo benedice,  
“Se deve il figlio rispettare il padre  
il sacerdote mio perchè non dice

quali azion sono oneste e quali ladre?  
se non riprenderan la retta via  
(lo dico con parole tonde e quadre)

il popol vostro annientato in fede mia.  
Allor ricorderete pure il patto  
che noi facemmo (pur che lontano sia)

e vi farò vagare come un matto  
che più non trova pace”. A tal parole  
il popol si riunisce quatto quatto,

riconferma la fede e trova il sole.

# **Nuovo testamento**

## **I quattro vangeli**

# Matteo

## Argomento

Qui si spiega la vita di Matteo  
(che l'aramaico chiama Mattatia)  
detto anche Levi, figlio fu d'Alfeo.

Fu gabellier, non ebbe simpatia  
presso i giudei nemici dell'appalto  
delle gabelle sia come si sia.

Era il tributo da pagare sì alto  
che lor veniva imposto dai romani  
che lo stranier giocava nell'assalto.

Un dì Matteo, che con i pretoriani  
sedeva al banco, si sentì chiamare  
da Gesù che passava, e con le mani

benedicea la gente nel passare  
e l'invitò al suo seguito accodarsi.  
Matteo, che non sapeva cosa farew,

a quell'invito non seppe sottrarsi.  
Seguì Cristo e gli apostoli contenti,  
fedele e sempre pronto sul da farsi,

evangelizzò tante tante genti.

## Nascita verginale

Maria, fidanzata con Giuseppe,  
si trovò incinta da Spirito Santo  
e il fidanzato, quando questo seppe,

pensava di lasciarla; ma frattanto  
gli venne in sogno un angel del Signore  
che lo guardò e gli sedette accanto

e disse “t’è toccato il grand’onore  
d’esser padre adottivo di colui  
che il mondo intero, col suo grande amore,

salverà dall’inferno. Ama costui  
ed ama pur Maria vergine sposa  
che pur s’apparirà madre di lui

senz’aver fatto cosa vergognosa  
concepirà un bambino cui imporrai  
il nome di Gesù. Sia vittoriosa

la lotta che intraprendere dovrai  
contro un fatto sì grande ed un mistero  
che non soltanto tu non capirai

ma a molti, sarà oscur, per dire il vero

## L'avvento dei magi

Gesù nacque su misero giaciglio  
nella fredda capanna di Betlemme,  
lui, figlio del Signore, vero figlio.

Camminava la gente lemme lemme  
guidata dalla stella con le code  
che terminavan come una grand'emme.

S'addentrava nel regno di re Erode  
che, pur vivendo dentro gran palagi,  
internamente un tarlo il cor gli rode.

Ei perciò di nascosto chiama i Magi  
che chiedono notizie del bambino  
ed a lui riferiscan (qual malvagi).

Ma quando al Cristo trovansi vicino  
ognun si prosta, prega, invoca, adora  
poiché senton che il pargolo è divino.

Gli offrono doni ed alla lor dimora  
tornan per altra strada, che ad Erode  
non vogliono narrar frottole ancora

pur se lui regna solo per la frode.

## La strage degli innocenti

Partiti i Magi un angelo ritorna  
da Giuseppe per dirgli in sogno “bada  
che ad Erode ora prudon le corna

perciò ascolta, bisogna che tu vada  
col bimbo e con sua madre nell’Egitto  
benchè lunga e penosa sia la strada”.

Erode infatti rimane sconfitto  
e una rabbia provò talmente forte  
che promulgò istantaneo quel’editto:

“Fosser tutti i bimbi messi a morte”.  
Ma inutil fu la strage, che bambino  
era ormai dell’Egitto entro le porte

come predetto avea il voler divino.

## Il battesimo

V'era in quei giorni tal Giovan Battista  
che stava sulle rive del Giordano  
e chi si battezzava mettea in lista.

Si presentò Gesù, lui disse invano  
non poter battezzare il gran maestro  
con la sua peccatrice ed umil mano.

Disse il Signore “non fare il maldestro,  
fai tutto ciò che t'hanno comandato  
sia col braccio mancino che col destro.

Ed allora il Signor fu battezzato.  
Si schiuse il cielo con un suon di tromba  
lo spirito di Dio su lui calato

fu sotto forma d'umile colomba.

## Le tentazioni di Gesù

Lo Spirito portò Gesù al deserto  
perchè dovea subir le tentazioni  
di Satana. Ma dopo aver sofferto

quaranta notti e dì di privazioni  
disse al demonio (che su lui contava  
perchè chiedesse pane) le orazioni

su cui la santa fede si fondava.  
Dicevan “non si vive con lo scempio  
ma amando Dio che pur noi tanto amava”.

“Allor – gli disse Satana – sul tempio  
più alto Sali e gettati di sotto,  
fai veder che non cadi, dai un’esempio”.

Gesù rispose “l’uomo, anche il più dotto,  
non può i voleri del suo Dio tentare  
senza volere il culto aver dedotto”.

“Allora – disse Satana – guardare  
ti farò le città più ricche e forti  
e, se avrai fede e me vorrai pregare,

schiodere ti farò tutte le corti”.  
Ma Gesù disse “io non ti consolo  
prima di ciò morrei di mille morti,

il mio Dio è lui ed è lui solo.

## I primi discepoli

Or, sapendo Giovanni imprigionato,  
Gesù si ritrovava in Galilea  
a cercare discepoli, e sperato

aveva bene. Lungo il mare avea  
visto Simone (detto Pietro)  
che passeggiava col fratello Andrea

poi proseguì senza voltarsi indietro  
e Giacomo e Giovanni, due fratelli,  
con gli altri due mettevanglisi dietro

abbandonando barche, reti, orpelli..

## Prime lezioni

Son beati color che soffriranno  
ed i miti, gli afflitti, gli affamati  
perchè sol essi il ciel conquisteranno.

Perdonare le offese, essere grati  
ai poveri per quello che gli diamo,  
ringraziarli d'averci ringraziati.

Pregar l'Onnipotente noi dobbiamo,  
non giudicare, rispettar le cose  
sante. Se noi così ci comportiamo

il paradiso s'empirà di rose.

## Matteo e gli apostoli

Il gabellier Matteo stava al suo banco  
a riscuoter le tasse pei romani  
quando vide passar di gente un branco.

Gesù lo vide, gli battè le mani,  
disse “seguimi”. Quegli scattò in piedi  
ed andò in compagnia dei pubblicani.

Dissero i farisei “Signor tu siedì  
a tavola con questi peccatori?”.  
E lui rispose “quello che mi chiedi

non può portarti certamente onori,  
hai mai visto la gente sana e forte  
e mai malata andare dai dottori?”.

Poi nominò gli apostoli: Simone  
(chiamato Pietro) col fratello andrea  
di quella barca stavano al timone,

Giacomo col fratel Giovanni avea  
preso dal focolar di Zebedeo,  
Filippo con Tommaso. A Cananea

altro Simone con Bartolomeo.  
Giacomo con Alfeo quidi si nota  
qual figli di Taddeo, poi vien Matteo,

in ultimo poi vien Giuda Iscariota.

## I miracoli

Si sparsero per terre assai lontane,  
nel frattempo Gesù miracolava  
le persone più povere, più strane.

La mano rattappita ad un ridava  
libera e sana, ed un indemoniato  
sa Satana maligno liberava.

E quando a Pitro l'ordine fu dato  
di camminare scalzo sopra l'acque  
lui vi camminò come sul selciato.

La cananea guarire si compiace,  
gli zoppi, i muti, i ciechi ed altri infermi,  
tutti guariva, che giammai si giacque.

Poi agli apostoli suoi, soldati inermi,  
disse a Gerusalem dovere andare  
per esser messo a morte da quei vermi;

ma il terzo dì dovrà risuscitare.  
Ciò detto fu la trasfigurazione  
e s'udì dalle nubi Dio parlare.

Disse a Gesù che per la salvezione,  
finchè non sia risorto dalla morte,  
non doveva narra questa visione.

Essi piansero a lungo forte forte.

## Le parabole

Con voce veritiera e trionfale  
parabole narrava a tutti quanti  
che, in fondo, gl'insegnavan la morale.

Di quel che seminava e uccelli (tanti)  
beccavan tutti i chicchi che gettava  
quindi, fra l'attenzione degli astanti,

come sol buona terra germinava.  
Del lievito, di senape, dell'oro,  
di reti e di zizzania raccontava

quindi la spiegazione dava loro.  
Tante altre ne furono narrate  
il cui succo formava un gran tesoro

e da tutti venivano ascoltate  
per trarvi forza, travi giovamento,  
esser dai peccatori perdonate

e la certezza aver del salvamento.

## Le predizioni

Scacciò i profanator dal sacro tempio  
entro cui urlando facevan mercato  
parlando bene ma con brutto esempio.

Predisse che sarebbe devastato  
per il comportamento empio ed immondo,  
infin la distruzione del creato

che vuole dire la fine del mondo.  
In ultimo il giudizio universale  
in cui si perirà toccando il fondo.

Poi disse del Sinedrio contro il quale  
dell'Uomo il Figlio vorrà vorrà crocifisso  
non credendo nell'unico immortale.

Frattanto Giuda l'Iscriota è fisso  
dai capi sacerdoti ed è contento  
di scavarsi da se profondo abisso

in cui cadrà stringendosi l'argento  
col quale vende il Cristo senza pena  
e, credendosi uomo di talento,

lo tradisce nell'ultima sua cena  
nella quale Gesù spezzò del pane  
e disse “un poco mangiatene appena,

questo è il mio corpo, ed ora mi rimane  
da benedire il vin che non si lagne  
che berrete, non son parole vane

quelle che dico; questo è il mio sangue”.  
Li lasciò tutti tristi, non giulivi,  
e si recò con il suo volto esangue

a pregare nel monte degli ulivi.  
Quivi, arrestato come un malfattore  
per gl'indizi di cui non eran privi

primo fra tutti il bacio traditore,  
poi davanti al Sinedrio fu condotto,  
venne accusato qual bestemmiatore

sol perchè si diceva Cristo il dotto  
e condannato allor venne alla morte.

A Pietro, ch'era poco li disotto,  
fu chiesto s'era apostolo, lui forte  
che non lo conosceva ripeteva.  
Tre volte il rinnegò, qual triste sorte!.

Allor Gesù in catene si metteva  
e fu portato da Ponzio Pilato  
che la firma sul foglio deponeva.

Giuda, vedendo Cristo condannato  
a morte, preso fu da tal rimorso  
che gettò i soldi per morì impiccato.

Il sole il cielo ancor non avea scorso  
che a fianco di Barabba venne posto  
e, perchè la sentenza avesse corso,

fu chiesto al popolino a quale costo  
uno dei due dovesse liberare.  
“Si liberi Barabba il sottoposto

si sentì dalla folla allor gridare –  
Gesù per noi vuol essere un Dio fisso?  
allor venga fatto flagellare

e, dopo questo, venga crocifisso”.  
Fu fatta una corona con le spine  
e quel trofeo sul capo gli fu infisso

per derider quel re senza regine.  
Poi della croce venne caricato  
e, deridendo lui e le sue dottrine,

verso il monte Calvario fu avviato.  
Li giunti, dopo tanti insulti rei,  
sopra una croce lui venne inchiodato

in cui era scritto “è il re di voi giudei”.

## Marco

### Argomento

Lui predica la vita di quel Cristo  
che tutto diede a noi, perfin la vita.  
Dice quello che crede, quel che ha visto,

Gesù vivente e la sua dipartita.

## Marco

Dalla predicazion di Giambattista  
comincia il suo narrar, la sua credenza.  
Il battezzar Gesù, la voglia trista

di Satana che il tenta, l'astinenza,  
il guarir paralitici e lebbrosi  
che credono, che fanno penitenza

e che a lui si rivolgon fiduciosi.  
La vocazione avuta da Matteo,  
lo sgominar di giri artificiosi

parlando chiaro ad ogni fariseo.  
Miracoli, parabole ed esempi  
che Marco, coi figliol di Zebedeo,

spiegavan chiaramente in tutti i tempi.  
La predizion della fine del mondo,  
la condanna dei reprobis e degli empi,

il tradimento che portato a fondo  
fu da Iscariota, in rinnegar di Pietro,  
le spine poste qual corona in tondo

e postagli sul capo, e l'andar dietro  
a quella croce posta sulle spalle  
del Redentor che innanzi (non indietro)

salia il Calvario, non scendeva a valle.  
L'inchiodare del Cristo sulla croce  
giunti alla fine del tortuoso colle,

il tono dolce ch'avea la sua voce  
nel perdonare chi gli dava morte  
trattandol peggio che bestia feroce.

Al suo morir, piangendo forte forte,  
Maria la grazia a un decurion chiede  
perchè finisse quell'atroce sorte;

in un sepolcro chiuderlo volea.  
Interessato a questo il centurione  
Giuseppe (detto dell'Arimatea)

da Pilato, ebbe l'autorizzazione.  
Il corpo fu calato nella fossa  
ben chiuso da un macigno, a perfezione.

Quando Maria, per ungerlo, commossa  
con altri si recò presso la tomba  
la grossa pietra vide essere smossa.

Risorto era Gesù, gli angel la tromba  
suonavano, a Maria Maddalena  
una voce dal ciel tosto rimbomba

portando la novella lieta e amena  
che Cristo era risorto, era vivente.  
Portassero gli apostoli con lena

questa notizia a tutta la gran gente.

## Luca

### Argomento

Narra l'infanzia di Gesù e la vita  
pubblica e la privata del Maestro,  
dell'infinita gente che ha guarita,  
  
del Padre di cui siede al lato destro.

## Luca

Narra di come l'angelo Gabriele  
si recò da una vergin fidanzata  
senza squilli di trombaq ne candele

a dirgli che sarebbe ingravidata  
per volontà di Dio l'Onnipotente  
pur senz'esser da uomo mai toccata.

Ciò avvenne di sicuro certamente  
e, mentre si recava al censimento  
indetto entro Bletemme, sofferente

partorì il frutto del suo gradimento  
entro una stalla, non dentro palagi,  
portò la sua missione a compimento.

L'adoravan pastori e pur re Magi.  
Poi narra come crebbe e quel che fece,  
parabole, miracoli e i contagi

da cui spesso salvò l'umana spece.  
E tutto quello che già abbiamo letto,  
ed insegnò a fidarsi d'una prece.

Della risurrezion di cui abbiam detto,  
poi parla delle prime apparizioni  
agli apostoli suoi che con affetto

al mondo dan le sue benedizioni.

## Giovanni

### Argomento

Lui dei primi discepoli ci narra,  
del miracolo delle nozze di Cana,  
di amore dato senza una caparra.

Poi narra pur della Samaritana,  
racconta di Gesù la gran passione,  
la morte ed il sepolcro nella tana

da cui lo tolse la resurrezione.  
Segue la strada, mai non guarda indietro,  
gli apostoli quand'ebbero la visione

di Dio che conferì il primato a Pietro.

## Giovanni

Ribadisce un pò ciò che già sappiamo  
sull'andar della vita del Signore  
e dire di più certo non possiamo.

Da quando nacque narra con fervore  
tutto ciò che ha passato e che ha patito,  
per far vivere noi lui dette il cuore.

Poi, quando il suo voler ebbe esaudito,  
radunò a se discepoli e fratelli,  
chiamò Pietro e, dopo benedito,

gli disse “or tocca a te pascere gli agnelli”.

# **Nuovo testamento**

## **Libro storico**

# Atti degli apostoli

## Argomento

Fu scritto da San Luca in quel di Roma  
e vuole far tutta la narrazione  
di quel che Pietro e Paolo con l'idioma

spiegavano per tutte le persone  
facendo gli apostolici viaggi  
onde far capillare diffusione

del credere in Gesù ed i suoi vantaggi.

## Atti

Della venuta di Gesù ci narra  
e della sua passion, della sua morte,  
della resurrezion, della gazzarra

che fecero le guardie che alle porte  
erano state messe a vigilare  
quell'uomo condannato dalla corte.

Dopo risorto venne a visitare  
gli apostoli che s'erano accasciati  
e che lui rianimò col suo parlare.

Guardavano quel postom disperati,  
dove sedeva Giuda d'Iscriota  
ma Pietro disse con detti accorati:

“quella sedia non può rimaner vuota  
ed un altro pastore, in fede mia,  
deve prender quel posto”. Già si nota

l'elezion dell'apostolo Mattia.  
Sceser sovr'essi lo Spirito Santo  
e sopra il capo di ciascun par sia

scesa una fiamma che fa luce; tanto  
sa che ognuno di lor tornerà indietro,  
ed un discorso si prepara intanto

che dovrà far l'apostolo San Pietro.  
Col Sinedrio si presero a parole  
loro, creature fragil come vetro.

Poi formarono diaconi, la mole  
di gente da seguire era ormai tanta  
che in Cristo aveva veduto il sole.

Sollevarono la gente triste e affranta,  
spiegavano la divina salvezza  
indirizzando tutti in terra santa.

Perciò furono sottoposti a punizione  
e allontanati con le loro greggi  
da una nefanda e rea persecuzione.

Furono messe allora severe leggi  
che li fecero disperdere e andar via  
abbandonando tutto, scranni e seggi.

Uscì allora Filippo in Samaria  
e un tal Simone che credeva in Cristo  
(un tempo esercitava la magia).

Ciascun di questi due certo fu visto  
convertirsi e pregare e dar via i beni  
per fare della fede solo acquisto.

Di giorni si parlò meno sereni  
il giorno che San Paolo fu arrestato  
da che eseguiva gli ordini terreni,

messo in prigione, quindi interrogato  
perché negasse il solo Dio e Signore,  
allfine fu in Italia deportato,

Dopo tanto patir, tanto dolore,  
cintese il cilicio e l'affluente chioma  
perché lì dovea star tutto il cuore

a predicar la religione in Roma.

# **Nuovo testamento**

## **quattordici lettere di San Paolo**

# Lettere di San Paolo

## Argomento

E' una serie di lettere descritte  
apostoliche (in tutto son ventuno)  
e perciò dall'apostolo furon scritte.

Non farò l'argomento sopra ognuno,  
le citerò nell'ordine in cui sono  
ma tutte quante insieme le raduno

e di questo ne chiedo, a voi, perdono.

## Due lettere ai tessalonesi

### Prima lettera

Quando giungeva Paolo entro Corinto  
la Macedonia avea per capitale  
Salonico, San Pietro qui fu avvinto

ed evangelizzò nella locale  
sinagoga per tre sabati in fila  
convertendo alla fede in modo tale

che il caporione la sua spada affila  
accusando allor di sedizione;  
sulle sue tracce lesue guardie sfilava.

Paolo deve lasciar quelle persone  
e si reca in Bersea, raggiunge Atene  
per occuparsi ancor di cose buone.

Per rinsanguare a Corinto le vene  
vi manda Timoteo (dai lumi accesi)  
perchè continui a convertire bene

quei di laggiù. I tessalonesi.

## Seconda lettera

San Paolo bramerebbe ritornare  
a Salonicco per poter finire  
quello ch'ha cominciato a predicare.

Poichè, purtyroppo, lì non può più adire  
questa seconda lettera lui scrive  
per raccontare quel che non può dire,

inculcargli la fede per cui vive,  
spiegarsi bene su qualsiasi cosa  
acchè le genti, di peccato prive,

abbian normalità più coscienziosa.

## Due lettere ai Corinti

### Prima lettera

Corinto capitale dell'Acaia  
era in Grecia, presso il mar, con porti  
ove il commercio con pesca s'appaia.

Uomini v'eran li civili e forti,  
ricchi, istruiti, svegli, intelligenti  
ed altri senza pane ne conforti

poveri, schiavi, ladri, penitenti.  
Paolo decise lì far buona pesca  
quindi, senza far tanti complimenti,

prese le canne a all'amo mise l'esca.  
Difatti molti furono i credenti  
che, abbandonando l'orgia animalesca,

accettarono Dio, furon contenti.  
Poi sul tempio di Venere Afrodite  
ov'eran mille donne compiacenti

alla prostituzion che fece? udite!  
svuotò quel tempio di quei falsi allori  
e ripudiò le donne pervertite

con tutti quanti i lor sostenitori.

## Seconda lettera

Paolo infuriato contro agitatori  
giudaizzanti che dicevan male  
di lui e di tutti quei predicatori

che a buon fine guidavano lo strale,  
ad Efeso si andò, quindi a Troade  
e a Corinto mandò Tito, non vale

camminar sempre per tortuose strade.  
Ma Tito lo raggiunse con notizie  
confortevoli, l'anime più prave

si son volte al bene. Tal delizie  
Paolo fanno calmar che, grave e lemme,  
Tito fa ritornar. Come primizie

fatte collette per Gerusalemme.

## Lettera ai Galati

### Argomento

Ecco San Paolo che a Gerusalemme  
fa un esordio, dà un monito, e il contrasto  
d'Antiochia. Dalla grotta di Betlemme

riluce un lume glorioso e vasto.  
L'esortazione in cui ciascuno impara  
ad osservar le leggi ed il catasto.

L'allegoria di Agar c'è con Sara,  
la vanità della circoncisione,  
la libertà cristiana ch'è assai rara.

Chi la proclama rischia la prigione.

## Esordio

Io, che resuscitato son dai morti  
per poter dire ai posteri la storia,  
dico “chiedete a Dio pace e conforti

e finchè l’uomo avrà la sua memoria  
mai non si stanchi di pregare. Via  
fratelli a lui portate tanta gloria

nei secoli dei secol” . Così sia

## Monito

Or mi stupisco che il gran Dio del cielo  
voi abbandoniate stanchi e sfiduciati  
per ascoltare d’altri l’evangelo.

Ma se io stesso (oppur altri mandati)  
predicassi un vangelo differente  
da tutti dovremm’esser condannati.

Servite Cristo e Cristo solamente.

## Apologia

Quello che dico io non l’ho imparato  
da un altro, questa non è cosa umana,  
ma Gesù Cristo me l’ha rivelato.

Che la persona mia n’andò lontana,  
non conobbi gli apostoli ed andai  
in Arabia lontan dalla buriana

e indietro solamente ritornai  
quando Cristo lo disse, ed ora io  
di tutte le vicende che passai

mi scordo e solo benedico Iddio.

## San Paolo

Entro Gerusalemme ritornava  
dopo quattordic'anni assieme a Tito  
e il vangelo ai Gentili predicava.

Qui la circoncisione era di rito  
ma lui evangelizzò gl'incirconcisi  
siccome avea il Signore stabilito.

Galati dunque non siate divisi,  
fate ben aderire fede e legge  
e non guardate solo i circoncisi

chi gli uni e gli altri il sommo Dio protegge.

## Lettera ai romani

### Argomento

San Paolo elogia la romana chiesa  
e desidererebbe veder Roma  
mentre giudei e gentil prendon la scusa

dei folli peccator che niuno doma.

## Il desiderio di San Paolo

Paolo, servo di Cristo, predicava  
perchè credesse tutta quella gente  
ch'era il Signor che a loro lo mandava.

Egli era fido, prodigo, credente  
e un sol desio teneva ascosto in cuore  
senza però sperarcxi veramente.

Coi greci si sentiva debitore  
e coi barbari, popol ch'egli noma  
quando prende il viaggio con amore,

ma la voglia gli vien d'andare a Roma.  
Gentili con Giudei da peccatori,  
garrendo al vento l'arruffata chioma,

parlan male di Dio, bestemmiatori  
a cui la lingua più non si corregge  
riconosconsi alfine traditori.

Ritornano al pastor (sparuto gregge)  
però nessuno vien giustificato,  
cosa che d'ora in poi farà la legge.

Chi inver si pente sarà perdonato  
ma se rimane sull'errata via  
verrà severamente condannato.

Fratelli gloriam Cristo, Così sia.

# Lettera ai Colossesi

## Argomento

Ancor Paolo che scrive ai Colossesi  
illustrando il baglior di tanti allori  
agli uomini potenti e agl'indifesi  
e svela un giro di falsi dottori.

## Contro i falsi dottori

Badate bene, non fatevi sedurre  
dagli uomini com'è la tradizione  
con i pretesti che vorranno addurre.

Quando videva la circoncisione  
e vivevate sempre nel peccato  
Iddio venne a recarvi salvezza

e, perchè tutto fosse cancellato,  
innocente fu messo sulla croce.  
Orbene niuno scordi ciò che è stato.

Contro il Signor nessun alzi la voce  
e non seguite qui falsi dottori  
che del gran fiume non trovan la foce.

Abbandonate tutti i falsi allori,  
seguite le dottrine della fede,  
abbandonate quei falsi pudori

in cui l'ignaro e l'innocente crede.

# Lettera agli Efesini

## Argomento

E' di Paolo pur questa missiva  
che parla del mister della salute,  
esorta del lavor la forza viva

e l'opere che questa avea compiute.

## Il mistero della salute

Sia benedetto Iddio padre del Cristo,  
che scelse per mandare sulla terra  
a far d'anime elette e pure acquisto.

Lui combattè da solo la sua guerra  
per redimerci tutti dal peccato  
ma non con armi, tutto lui atterra

con il suo verbo, col suo predicato  
chiarisce a tutti quanti il gran mistero  
per cui quaggiù nel mondo fu mandato

perchè ognun conoscesse qual'è il vero  
e quali son le cose a lui dovute  
e al grand'Iddio, benigno e pur severo,

per chi eterna conserva la salute.

# Lettera ai Filippesi

## Argomento

In questa Paolo loda i Filippesi  
perchè, per dargli aiuto e protezione,  
molti disturbi inver si sono presi.

Della lettera questa è la ragione,  
pur trattando pochissimi argomenti  
lui profonde la stima e devozione

e si dilunga nei ringraziamenti.

## Ringraziamento

Io rendo grazie a Dio, pur ricordo  
in ogni mia preghiera, buona gente,  
state per certi che giammai vi scordo.

Voi mi siete fratelli intimamente,  
prego che nella vita voi restiate  
servi fedeli del gran Dio clemente

Immobili non siate, dunque andate  
a predicare agli uomini il vangelo  
e i non credenti coi catechizzate.

io conto su di voi, sul vostro zelo,  
fate conoscer la cristiana vita  
a chi amore non ha, vive nel gelo.

Presto di qui dovrò fare partita  
ma ad un pensier soltanto mi ricreo,  
pria che la settimana sia finita

il sommo Iddio qui manda Timoteo.

## Lettera a Filemone

### Argomento

San Paolo questa lettera la scrive  
durante la sua prima prigionia  
romana ed a Filemone describe

le qualità di Onesimo, e l'invia.

### A favore di Onesimo

Di Filemone schiavo era costui,  
lo derubò poi cominciò a fuggire  
e un giorno incontrò Paolo. Proprio lui.

Gli parlò. poi si fece convertire  
divennero elemento assai prezioso  
con le maniere ch'avea di fare e dire.

Filemone perciò, già religioso,  
da Paolo ricevette questo scritto  
ov'eran le virtù del contenzioso.

Onesimo tornò mesto ed afflitto  
pronto a scontar l'error da servo bravo,  
ma Filemone lesse quell'editto

e levar volle condizione di schiavo.

# Lettera a Tito

## Argomento

Lettera pastoral quella di Tito  
che parla delle doti della chiesa  
che non s'intralcia nemmen con un dito

se verso il ciel vogliamo fare ascesa.

## Doveri

Che gli amministrator del nostro Dio  
siano esenti da colpe (ben s'intende)  
ma giusti, sobri e saggi li vogl'io.

Che il vecchio sobrio e sano sia prudente,  
le donne sappian come comportarsi,  
lo schiavo sottomesso e dipendente.

E' inutile voler nemici farsi,  
gettiam la cupidigia ed i piaceri,  
cerchiam volersi ben, cerchiam d'amarsi.

Tu, Tito, illustra questi unici voleri.

## Due lettere a Timoteo

### Prima lettera

### Argomento

Timoteo responsabile vien detto  
di combattere i falsi e l'eresie  
per cui molti abbandonano l'eletto

per traverse ed occulte e storte vie.

### Responsabilità

Devi impedir dottrine strane e false,  
dei riportar la gente sulla via,  
dei abbandonare chi lor s'avvale.

In tutta quanta questa profezia  
tu mantieni la fede e la coscienza  
e impedisci alla gente d'andar via

da me, loro non posson farne senza.  
Insegnali la pubblica preghiera  
stimola con la voce e la presenza

in loro la passione, quella vera,  
affinchè ai falsi si possano opporre  
smentendoli con la loro sincera

fede in cui ognuno riverente accorre.

## Seconda lettera

### Argomento

Anche questa San Paolo dedicava  
a Timoteo ch'è sulla retta via  
ed a perseverare l'invitava

mentre era in seconda prigionia.

### Esortazione

Ti rammento la grazia ravvivare  
per il nostro Signor. Ti benedico  
perchè tu possa sempre conservare

presso il popolo tuo nome d'amico.  
Ricorda, il salvator nostro ch'è in cielo,  
(ascolta bene quello che ti dico)

illuminò la vita col vangelo.  
Non lo fermò il patir, nemmen la morte,  
il sol potente o l'agghiacciante gelo

pur conoscendo bene la sua sorte.  
Dunque la verità tu propaganda  
acchè l'alme in peccato sian risorte.

E' questa la mission che Dio ti manda.

## Lettera agli Ebrei

### Argomento

Giudei cristian che residenza avete  
giù nella Palestina, ora v'esorto  
e un compito v'affido; diffondete

la religion cristiana. Dio è risorto.

### Eccellenza di Gesù

Dai segni ricevuti noi possiamo  
dedurre che Gesù figlio di Dio  
è quello che da secoli aspettiamo,

dunque ponete fede al detto mio;  
egli eccelse sugli angeli e sui santi  
perchè questo è del padre il sol desio.

Egli ha mostrato il vero a tutti quanti,  
creder bisogna, poi perseverare  
in quello ch'ormai crediamo in tanti.

Stancarci non possiamo di pregare  
il Pontefice vero, Gesù Cristo,  
se non vogliamo nell'inferno andare

da Lucifero, l'angel bieco e tristo.  
Che tutti abbiamo il mezzo per salvarci  
ce l'hanno detto e alcuni l'hanno visto

però dobbiam pentiti dimostrarci  
dei peccati che abbiamo noi commesso  
quando nel male volevamo starci.

Or dunque ognun si chini e, genuflesso,  
si penta amaramente del peccato;  
sentirà una gran pace e in quell'amplesso

allor saprà ch'è stato perdonato.

# **Nuovo testamento**

## **Sette lettere cattoliche o canoniche**

# Lettera di San Giacomo

## Argomento

San Giacomo l'epistola sua reca  
a quei cristiani sparsi per diaspora  
che vivono fra gente e lingua greca

e, presso questi, ha stabile dimore.

## La vera gioia, religione e sapienza

Alle tribù della Diaspora sparse  
disse di sopportare con pazienza  
le sofferenze, e il capo si cosparses

di cenere. Poi in segno d'obbedienza  
in tutti esorta l'umiltà in cui vive  
colui che invero vuol far penitenza.

Quindi le tentazioni ci descrive,  
concupiscenza genera peccato  
che reca morte a chi ancor sopravvive.

Di carità fraterna ha pur parlato,  
di linguaggio, di fede e di sapere  
ed ogni ascoltator viene stradato

sul portamento che dovrà tenere.

# Lettera di San Giuda

## Argomento

Ecco San Giuda. Dicesi fratello  
di San Giacomo apostolo e cugino  
di Gesù Cristo. Con il suo fardello

opra in silenzio, sempre a capo chino.

## Esortazione

Giudei cristiani che in Asia minore  
or vi trovate, ben ponete mente  
a ciò che dico in nome del Signore.

Intromessi vediam frequentemente  
alcuni empi fra la gente pia  
che in lussuria cangiare astutamente

vogliono il nome di Gesù e Maria.  
Non facciamoci vincer dai corrotti  
falsi dottori, cacciamoli via,

non vogliam nel peccato esser condotti.  
Della presenza lor facciamo senza,  
accettiam sol da Dio salvacondotti

ringraziando la sua magnificenza.

## Due lettere di San Pietro

### Prima lettera

#### Argomento

Questa è scritta a chi vive fra i pagani  
da San Pietro che risiedeva a Roma  
dove la corruzione pone i cristiani

a viver come belva giammai doma.

#### I doveri

Obbedienti figlioli voi eravate  
nel passato, in possesso del demonio  
trovato avete ciò che cercavate.

Come formar nuova moneta in conio  
formaste voi una nuova coscienza e mente  
a chi pur duro fu di comprendonio.

Dunque continuate saggiamente  
a far valer diritti con doveri.  
Questo spiegate a chi vi stà presente.

Si affrontin pure qual sommi piaceri  
persecuzioni con altre torture.  
Eseguendo di Dio questi voleri

meriterete il cielo (alfin)voi pure.

## Seconda lettera

### Argomento

Una seconda lettera San Pietro  
inviava nell'Asia a quei cristiani  
per ispronarli a non tornare indietro  
ma ad aver sempre fede nel domani.

### L'avvento

Adorarsi con fede e con la scienza  
perchè virtù, pietà ed amor fraterno  
vi consiglino a vivere in pazienza.

Secondo quanto detto dall'Eterno  
io questo tabernacol dovrò un giorno  
lasciare per un sonno sempieterno.

Allor vorrei che lo adorno,  
come dicemmo un giorno al Signor nostro,  
che ognun l'amasse e vi sostasse attorno.

Questo è quello che io chiedo dal vostro  
amor cristiano prima d'andar via;  
ognun mi scriva e dica con l'inchiostro  
che sarà un figlio fido. Così sia.

# Tre lettere di San Giovanni

## Prima lettera

### Argomento

Anche lui scrisse nell'Asia minore  
perchè ognuno seguisse ed osservasse  
tutti i comandamenti del Signore,

in pratica il mettesse, e seguitasse.

## Il cristiano è figlio di Dio

Vivere nella luce ognor bisogna,  
rifuggire il peccato ed osservare  
tutti i comandamenti, e la menzogna

aborrir, aborrir chi vuole amare  
le bellezze del mondo, e gli anticristi  
che in mezzo a noi vedremo pullulare,

Lor saran tanti, pure se malvisti  
da chi è fedele a questa religione,  
a coloro che credon saran misti.

Dunque figlioli miei fate attenzione,  
fate che restin sempre più isolati,  
disprezzati da tutte le persone.

A Dio i vostri gesti saran grati,  
Gesù è la verità, Gesù è la fede,  
Gesù è morto acchè fossimo salvati.

Beato sarà sol colui che crede.

## Seconda lettera

### Argomento

Fa seguito alla prima ed indirizza  
tutti i cristiani nell'amor fraterno  
contro chi crede e più giammai si rizza

perchè preda volente dell'inferno

### Amor fraterno

Io sono grato a Cristo, grato a Dio  
d'aver trovato tanti figli in voi,  
ciò mi ristora, ciò mi da l'oblio

perciò dilette figli dico "noi  
dobbiamo amarci di fraterno amore,  
in questa impresa aiutaci (se puoi)

Iddio dei cieli, nostro redentore".  
Ognun non perda il frutto del lavoro,  
volga il pensiero a Dio, porti l'amore

al prossimo, ne avrà stima e decoro.

## Terza lettera

### Argomento

Quest'epistola (a seguito derl paio  
già citate) fu scritta ad un cristiano  
che tutti conoscevan come Gaio

che ai missionari dar volle una mano.

### Lode

Carissimo, tu prosperi e sei sano  
come l'anima tua prospera e bella;  
ti prego, ai missionari dai una mano

perchè divampi in tutti la fiammella  
di questa religione giusta e vera  
che noi propagandiamo, e ch'è più bella

di quel che noi diciamo, e più sincera.

# **Nuovo testamento**

## **Libro profetico**

# Apocalisse

## Argomento

Rimprovera, ammonisce ed incoraggia  
tutti a perseverare nella fede  
con decisione sobria, giusta e saggia.

Vi sarà un premio eterno per chi crede.  
Poi parla d'una serie di visioni  
in cui futuri avvenimenti vede.

La chiesa vince le persecuzioni.

## La visione

Iddio fece conoscere a Giovanni  
ciò che deve accader nei di futuri,  
quali saran le gioie, quali i malanni.

Ma prima d'addentrarsi in tempi oscuri  
ci dà testimonianza del suo regno  
che nell'eterno ben si sa che duri.

Sette spiriti son pronti al suo segno  
davanti al trono. Io son l'Alfa e l'Omega.  
Nell'udir ciò Giovanni (benchè indegno)

si volge e scorge, senz'alcuna piega,  
un libro senza lussi ne pretese;  
ei lo prende e, per leggerlo, lo spiega.

Dicea “ciò che vedi a sette chiese  
rendi noto (spiegar pure a quali).  
Quindi alzò gli occhi e vide, ben protese,

le braccia di ben sette (e tutte eguali)  
candelabri dorati e in mezzo ad essi  
era il Figlio dell'Uomo in vesti tali

che seta mista ad or pareva. Riflessi  
parean mandare i suoi rossi capelli  
mentre fiamme n'uscia dagli occhi stessi.

Nella sua destra, qual cari fardelli,  
teneva sette stelle e dalla bocca  
uscia una spada con due tagli belli.

A Giovan come morto cader tocca  
ma Egli lo sostiene: “non temere  
-disse- non sei tu la persona sciocca.

Io sono il primo e l'ultimo; vedere  
or puoi ch'io vivo e morto sono stato,  
ora di nuovo vivo ed a sedere

alla destra del padre son chiamato.  
Tu scrivi dei mistri che vedesti,  
le sette stelle che ho in man serrato

e i sette candelabri. Crederesti  
a ciò che dico?, sette son le stelle,  
sette gli angel di chiese in cui dovresti

portar gli scritti, e sette le fiammelle  
dei candelabri, son le sette chiese  
che rilucenti sarann'or più belle.

Portagli le missive e sii cortese.

## Le chiese

Alla chiesa di Efeso la prima,  
a Smirne la seconda, indi la terza  
alla chiesa di Pegamo, vai in cima

per consegnar la quarta quindi sterza  
sulla chiesa di Tiatira e la quinta  
alla chiesa di Sardi, quindi sferza

il tuo destrier. La briglia tieni avvinta  
ed alla chiesa in Filadelfia arriva  
e la sesta missiva viene estinta.

Chiesa di Laodicea, settima riva  
mèta di quell'epistola, congiunge  
l'ultimo anello di cui ancor priva

e alla missione alla sua fine giunge.  
Nell'epistola spiega alla tardiva  
gente come operar, chè ben lunge

vuole la loro fede tener viva.  
Solo così promette il paradiso  
a chi osannerà sempre con evviva

il padreterno con ridente viso.

## Il seggio celeste

Sali quassù, ti mostrerò le cose  
che dovranno accader – disse il signore-  
e che a te sembreranno misteriose.

Giovanni sale e vede con stupore  
un trono su cui assiso era l'Eterno  
fra diamanti e smeraldi. Che splendore!.

Poi ventiquattro seggi nell'esterno  
del tron ventiquattro anzian assisi  
vestiti e coronati qual supremo

re della terra, poi v'eran (divisi)  
sette lamoade accese e un mar di vetro  
come cristallo, poi v'eran visi

raffigurati in animali. Oh tetro  
pareva ognun, certo non era bello:  
un pareva un leone ed uno spettro  
parea l'umano, l'aquila e il vitello,  
ciaschedun di sei ali provvisto,  
pien d'occhi sul corpo e pur sul vello.

Giorno e notte osannavan Dio con Cristo  
“santo il Signore, l'Iddio onnipotente  
ch'era, che è, che sarà quel non visto”.

mentre pregan gli anzian continuamente.

## Il libro dei sette sigilli

E vide nella destra dell'assiso  
un grande plico con sette sigilli  
e un angel percorreva il paradiso

ed a tutti chiedeva coi suoi strilli:  
“chi sarà degno il rotolo d'aprire?”.  
(l'accompagnavan trombe e forti squilli).

Un degli anzian si vide intervenire  
dicendo a tutti “ecco il leon di Giuda  
ha vinto, perciò a ragion ferire

i sigilli”. Giovanni guarda, suda,  
vede un agnello avente sette corna  
e sett'occhi avviarsi al trono. Nuda

resta la man di Dio. L'angel ritorna  
col libro in man. Si prostano gli anziani  
mentre il guardo dal plico ognuno storna.

Con fiale d'or, profumi fra le mani,  
cantano un canto nuovo a tutti i santi  
rendendo gloria al rege degli umani

e pregan, faccia a terra, tutti quanti.

## Rottura dei sigilli

Ruppe quattro sigilli quell'agnello.  
Al primo ecco apparire un caval bianco  
e il cavaliere ha un arco per fardello.

Al secondo un caval rosso, al suo fianco  
un cavalier dovea toglier la pace  
da questa terra, e si sentisse stanco

ogni uman preso da timor fallace  
s'uccidesse a vicenda con la spada.  
Rompendo il yterzo veder si compiace

un caval nero ch'in mezzo alla strada  
era con un ch'aveva una bilancia.  
Al rompere del quarto non abbada

il pallido cavallo cui s'aggancia  
la sorte di portar (quale triste sorte)  
e pestilenza e fame. Con la lancia

a fianco il cavalier si chiama Morte.  
Quindi il quinto sigillo viene rotto,  
c'è un altare con anime contorte

che pregano ed invocano a dirotto  
il finir delle pene. Tristi guai  
presenta il sesto con tremendo scotto.

Ecco un gran terremoto. Il sole i rai  
spegne e diventa nero, allor la luna  
divien come di sangue. Allor vedrai

le stelle giù cadere ad una ad una.  
Monti e isole allor cambiano posto,  
ogni re in terra i popoli raduna

mentre crollan le roccie e vien disposto  
che inutile è celarsi alla grand'ira  
dell'Agnello su quel che s'è proposto.

Poi quattr'angeli vedi, ognun si gira  
a un angolo del mondo e i quattro venti

tiene, così che un alito non spira.

Con il sigillo del Dio dè viventi  
ecco un angel che viene da levante  
e a voce alta dice”state attenti

acchè ognun sia presente, niun mancante  
quando Dio ci darà l’ordin supremo.  
Or segneremo il numero bastante

degli eletti che noi segnaleremo:  
dodicimila a ogni tribù di tali  
Giuda, Ruben, Ciad, Ase aggiungeremo

Manasse, Simeone e Naftali  
Levi, Issacar, Giuseppe e Beniamino  
con Zabulon a formar gl’immortali.

L’altro sigillo ruppe ed un inchino  
fecero tutti e tutto intorno tacque,  
sett’angeli presenti, a capo chino

preser le trombe, si fermaron l’acque.  
Un angelo con incensiere d’oro  
sparse l’incenso a Dio dinchè a lui piacque

e poscia lo scagliò senza decoro  
sul mondo dove tutti erano immoti  
senza pregare, senza far lavoro,

e venner tuoni con gran terremoti.

## Li squilli di tromba

L'angelo primo da fiato alla tromba  
e grandine con fuoco misto a sangue  
con gran furore in terra ne rimbomba.

Appena quel frastuono un poco langue  
ecco il secondo squillo, una montagna  
coperta d'erba (si sa ben ch'è esangue)

divenne fuoco, bruciò la campagna  
e fu scagliata in mare; il mar divenne  
di sangue, in ogni nave pur si lagna

la morte e chi sopra a starci venne.  
Al terzo squillo grande stella ardente  
sulle sorgenti si posò perenne

si che l'acqua fu assenzio. Amaramente  
gli uomini fece morir di sete  
dopo lungo soffrire inutilmente.

Al quarto luna e sole ben vedete  
oscurarsi d'un terzo, e pur le stelle,  
così giornate e notti corte avrete.

Infine ne vedrete delle belle,  
fra tremendo patire e atroci lai  
gli ultimi squilli annunceranno quelle

che fur chiamate no sventure: "guai".

## Il primo “guai”

Al quinto squillo, prepotente e fisso,  
cade una stella e all’angeli vien dato  
una chiave del pozzo dell’abisso.

Egli apre il pozzo, con un gran boato,  
ne uscì un fumo sì acre e in sì gran copia  
che tutto il cielo ne restò oscurato.

Locuste venner con la cornucopia  
simili agli scorpioni della terra  
a cui ordinato fu, con voce èropria,

dal comandante “non muovete guerra  
alle piante, alla terra, alla verdura;  
ma se vedete un uomo che s’afferra

alle cose del mondo e, per sventura,  
non è segnato, non deve morire  
ma cinque mesi soffre la sventura,

vorrà morir ma non riuscire.  
E le locuste, simili a cavalli  
pronti alla pugna e pronti ad ubbidire,

con denti di leone e (come scialli)  
corazze in ferro e code a pungiglione  
per procurar ferite ad intervalli

onde il patir sia solo conclusione  
senza morte portan, ma solo lai  
come già detto nella prefazione.

Fu il quinto squillo ed il primo dè guai.

## Il secondo “guai”

Il sesto risuonò dai quattro corni  
dell’altar d’oro posti avanti a Dio  
e voce disse “qui da me ritorni

gli angeli che legati ho visto io  
nel fiume Eufrate; gli angeli obbedienti  
furono sciolti e, con sommo desio,

si misero alla testa dei partenti  
(due cento milion di cavalieri)  
armati di terribili fendenti.

Corazze color fuoco con cimieri,  
cavalli con la testa di leone  
dalla cui bocca sputan volentieri

zolfo con fumo e fuoco; con codone  
simili a serpi, con teste piangenti  
con cui piagar debbom le persone.

Alleviar nessun potrà, lamenti,  
del sole più non scaldaranno i rai,  
e più non vi saranno pentimenti.

Solo lo squillo del secondo “guai”.

## Il terzo “guai”

L’angelo diede fiato alla sua tromba  
pewr il settimo squillo far suonare  
e quel s’eleva lugubre e rimbomba.

I ventiquattro anzian tosto a pregare  
riprendono e ringraziano il Signore  
per ciò che ha fatto e ciò che sta per fare.

Or verrà condannato il peccatore,  
compensati saran profeti e santi  
dal giudice supremo, il Rewdentore.

Si schiude il cielo, agli occhi giubilanti  
appare l’Arca, il tempio d’alleanza,  
e in quel momento folgor tonanti

percuoton l’aria, mentre in abbondanza  
grandine viene giù sopra gli astanti  
pervasi solo dalla tolleranza.

Un segno appare in cielo in quegl’istanti,  
una donna vestita con il sole  
e con la luna ai piedi sottostanti;

dodici stelle al capo come viole  
gli facevan corona, ed era incinta  
e doglie al travaglio eran le sole

che la faceano urlar tutta discinta  
quand’iecco un altro segno appar nel cielo,  
un dragone tutto in rossa tinta

con sette teste alle quali fan velo  
sette diademi e dieci corna e poi  
una coda che (al sol guardarla gelo)

spazza dal ciel le stelle; allora pui  
vedere quella donna partorire  
e il dragon pronto per mangiare i suoi

visceri e quei del figlio. Ma a rapire  
il figlio alcun fu lesto e fu portato  
presso il trono di Dio. Dovè fuggire

nel deserto la donna ove acquattato

era un posto in cui Dio (lì e nè dintorni)  
perchè visse aveva preparato

per milleduecentosessanta giorni.  
Ecco ora che l'angelo Michele  
coi suoi angeli volar come storni

contro il dragon che invano sputa fiele  
ma, non vincendo quel combattimento,  
sparì perciò dal ciel. Nessuna stele

lo ricorda lassù nel firmamento  
e negl'inferi fu precipitato  
ove seduce il mondo ogni momento.

Satana da quel dì venne chiamato.  
Pria di precipitar volse l'artiglio  
contro colei da cui maschio era nato

e poi rapito in ciel, dico suo figlio.  
Ali d'aquila ad essa furon date  
perchè scampasse da cotal periglio

giacchè il serpe molt'acque avea mandate  
che la terra inghiottì. Ricolmo d'ira  
il dragon guarda l'anime restate

e presso il mar sulla rena si gira  
quand'ecco aprirsi l'onde del gran mare  
ed apparire un mostro che respira

con sette teste e dieci corna rare  
su cui dieci diademi son posati;  
blasfemi nome ha sulle teste, pare

una pantera, i piè dei plantigradi,  
la bocca di leon, forza e potere  
dal dragone gli vengon consegnati.

Se le teste ferir potesse arciere  
abile molto e con sicura mano  
tosto sanate potrebbe vedere

per un voler davvero sovrumano.  
Gli Uomini vinti a lei si sono arresi  
(bestemmie e strali lei lancia lontano)

e puole agir per quarantadue mesi.  
Unpaltra bestia vien su dalla terra  
con corni che all'agnello sembran presi

e con la prima fa fatti di guerra.

## Annunzi

Ecco l'agnello ergersi sul monte  
Sion, con lui son vigilanti e pronti  
centoquarantaquattromila, in fronte

hanno il nome di Dio. Come da tanti  
scaturisce il rumor dell'acqua in tuono  
essi cantano, non c'è chi li affronti,

ognuno li rispetta, ma chi sono?.  
Sono i vergini, mai stati con donne  
amoroze, lascive, in abbandono;

sono della purezza le colonne.  
Dopo si riaprì il tempio e vide uscire  
sette angeli dalle candide gonne

con sette fiale d'oro colme d'ire  
del Dio vivente, ed erano sì belli  
che niun potea pensare o potea dire

ch'erano portatori di flagelli.

## Versamento delle fiale

L'angelo primo la sua fiala versa  
sui portator del marchio della bestia  
che al volere di ciò si mostrò avversa.

Il secondo portò grande molestia  
quando la fiala sua versò nel mare  
che, senza voler far modestia,

puro sangue si vide diventare  
e morte diede a ciò ch'era vivente.  
Il terzo la sua fiala andò a vuotare

sulle sorgenti d'acqua ove la gente  
lungo tutto lo scorrere dell'acque  
a lunghi sorsi bevve avidamente.

Ma pur quest'acqua in sangue si compiacque  
mutarsi mentre il quarto lentamente  
sul sole la vuotò, quindi si giacque.

Tosto venne un color talmente ardente  
che tutto ardeva, l'acqua più non c'era,  
gli uomini bestemmiar continuamente

s'udiva. Il quinto sulla menzognera  
bestia vuotava allora la sua fiala  
che da allor visse nella notte nera.

Lentamente il sest'angelo si cala  
a vuotar la sua fiala nell'Eufrate  
acchè s'asciughin l'acque in vasta scala

poichè li possan'essere approntate  
strade in maniera molto conveniente  
a far passar dei militi le armate

al seguito dei re giunti da oriente.  
L'ultima fiala venne sparsa al vento,  
un gran clamor di tuoni già si sente

e folgori che incutono spavento,  
ed uno spaventoso terremoto  
tutto spacca e distrugge in modo lento

tenendo per parecchio tutto in moto.  
E grandine sì grossa sulla gente  
cadde, sì che rimase tutto immoto

in una vita triste e deprimente.

## Il giudizio finale

In un gran trono candido s'è assiso  
colui che deve giudicare tutti.  
Non c'è terra né mare. E' il paradiso.

E tutti quanti furono distrutti  
dalla morte saran davanti al trono,  
i buoni, i meno buoni, i farabutti.

Or s'apriranno i libri, in essi sono  
tutti color che vengon giudicati  
severamente ma senz'abbandono.

I rei, color che con i lor peccati  
negaron del Signore l'esistenza  
nell'inferno saran precipitati

mentre chi nel Signor trovò l'essenza  
per vivere tranquillo, senza guerra  
un nuovo mondo avrà di consistenza.

Un nuovo cielo ed una nuova terra.

## Il paradiso

Una città circondata da mura  
e con dodici porte ed altrettanti  
angeli, v'è scolpita la figura

delle tribù che da Israele tanti  
perigli assogetaron la lor sorte.  
E' fatta d'oro puro e di diamanti;

li non aleggia il male ne la morte,  
li non c'è notte. Ed un giardin celeste  
a cui s'accede da tutte le porte

sempre pieno di fior (come alle feste),  
in mezzo v'è pur l'alber della vita  
e, a rallegrare quelle cose e queste,

scorre un fiume dall'acqua ben pulita.  
Visto ed udito questo, San Giovanni,  
da quel beato luogo fè partita

per venircelo a dir, che niun s'inganni.  
Dica ognun "salvar vò l'anima mia,  
Signor fammi vestir di bianchi panni

e dammi accesso al cielo. Così sia".

## Epilogo

Ho terminato questo mio lavoro  
che ho fatto, devo dire, con diletto.  
I libri della Bibbia mi son letto  
tutti e settantaquattro, libri d'oro

scritti da chi sa sciver con affetto,  
con amor. con giustizia, con decoro.  
Non come me che sol passo con loro  
l'ore in cui mi ritrovo un pò soletto.

Comunque sia, nel leggerli ho capito  
com'è stato creato questo mondo,  
com'è stato guidato ed istruito.

La caparbietà, solo della gente  
volle peccar, peccare fino in fondo  
con l'anima, col corpo, con la mente.